LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 15 agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 15 agosto al 31 dicembre solo L. 7 50. Chi assume questa associazione ha diritto alla Stampa spedita ogni giorno a domicilio ed a L. 3 di premio, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile costa L. 1 80.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno abbonamenti quindicinali al prezzo di una lira.

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i veri loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

Cumulazione di cariche

Il tale fu eletto deputato, è naturale che sia chiamato a far parte del Consiglio provinciale e che i Comuni del Collegio lo vogliano nei loro consigli; questa la carriera discendente.

Il tale altro è consigliere comunale, ambizioso ed audace, riesce a formarsi una clientela che lo porta al Consiglio provinciale, da questo eleva le sue aspirazioni al Parlamento, e tanto si arrabatta che vi conquista un seggio; questa la carriera ascendente.

Conquistati questi tre avamposti non si dà Opera pia, Associazione, Istituzione di credito e pur anche Accademia che non ambisca l'onore di averlo presidente, vice-presidente e per lo meno amministratore. Naturalmente quando la nomina è di competenza del prefetto, questo desiderio non solo è soddisfatto con premura, ma molte volte anche prevenuto.

Da questo accumularsi di cariche in un medesimo personaggio, derivano le corruttrici influenze, le oligarchie che infirmano le istituzioni liberali, inceppano, non di rado, il regolare funzionamento delle Amministrazioni locali, privano il paese della cooperazione di uomini, che per particolari attitudini potrebbero utilmente servirlo, offendono infine lo spirito vero della libertà, il quale vuole che il numero maggiore possibile di cittadini concorra nel governo dello Stato.

A chi seriamente e con animo spassionato considera la differenza grande che passa fra la carica di deputato e quella di consigliere provinciale e comunale e le attitudini naturali particolari delle quali debbono essere dotati, il primo ed i secondi, quando vogliano degnamente e con serietà soddisfare al loro mandato, non può a meno di recar meraviglia che un numero così grande di personaggi, possa, con animo leggero, ambire e tenere contemporaneamente le tre cariche e molte altre ancora.

Il deputato è essenzialmente legislatore, mentre il consigliere provinciale e comunale è esclusivamente amministratore; spetta al primo far leggi, al secondo applicarle. È affidata al primo la direzione della politica interna ed estera, ed è suo compito curare l'interesse generale dello Stato, all'infuori da ogni preoccupazione locale regionale, sacrificando, quando il bene del Paese lo esige, quello di questa o di quella provincia; dal qual fatto deriva che alle volte, essendo consigliere provinciale e volendo strettamente fare il proprio dovere, può trovarsi nella falsa posizione di essere costretto a difendere in una sede un provvedimento che ha combattuto in altra.

Per legittimare questa caccia alle cariche, suggerita dall'ambizione, non certo da sincero amor del Paese, i cacciatori fanno insinuare dai loro segugi che riesce molto utile ai Comuni, alle Provincie ed agli enti morali avere nei loro Consigli membri del Parlamento che, in diretta continua relazione col Governo, possono più efficacemente difenderne gl'interessi presso il medesimo; e l'elettore morde all'amo. Persuaso da questa lustra, che ha la parvenza di verità, rinunzia a malincuore a concedere il voto a persona di sua fiducia, onesta e capace, per dare la preferenza all'onorevole o non eletto che questi, benchè esclusivamente tale, non può esimersi dallo interessarsi alla Provincia ed ai Comuni che costituiscono il suo Collegio, e difenderne gl'interessi presso il Governo se pur desidera avere, alla scadenza, rinnovato il mandato. Intanto l'onorevole, che ha carpito il suo voto, il più delle volte non interviene alle sedute consigliari, allegando che già troppo è occupato dalla Deputazione, ed al Parlamento si presenta soltanto nelle grandi occasioni, quando si tratta di sostenere o di abbattere il Ministero, e si vale dell'autorità che gli conferiscono le tre cariche, per accrescere la propria clientela.

L'aver per legge stabilita la incompatibilità della carica di deputato con quelle di sindaco e di membro della Deputazione provinciale e della Giunta comunale, fu disposizione eccellente e provvida. Conviene tuttavia osservare che la Deputazione provinciale e la Giunta comunale non sono che le esecutrici delle deliberazioni prese dai rispettivi Consigli, ai quali spetta la vera direzione ed amministrazione degli interessi morali e finanziari dei Comuni e delle Provincie; per cui, se nei Consigli stessi troppo è prevalente l'autorità dei deputati, riesce affatto illusoria tale incompatibilità. Non sarebbe per avventura opportuno principiare ad estendere almeno moralmente una tale incompatibilità alla carica di consigliere comunale? Non dico di più per ora, perchè troppo si restringerebbe all'elettore la libertà di voto, che deve essere, per quanto è possibile, completa. Orbene tocca all'elettore medesimo, edotto dalla esperienza, usare di questa libertà con parsimonia in casi eccezionalissimi; e sopratutto non abusarne per favorire ambizioni ed interessi personali.

G. A. D.

Nel prossimo Consiglio dei ministri.

Roma, 21, ore 20,50. — *L'Opinione* dice che nel Consiglio dei ministri fissato per mercoledì si discuterà il seguente ordine del giorno: « Sistemazione della Colonia eritrea; movimento diplomatico; provvedimenti finanziari e questione d'Oriente; nomina del guardasigilli. »

Codronchi alla grazia e giustizia o governatore dell'Eritrea?

Roma, 21, ore 20,50. — A proposito di quanto vi telegrafai stamani, la *Corrispondenza Politica* raccoglie con molta riserva la voce che Codronchi succederà al defunto Costa nel Ministero della grazia e giustizia, e soggiunge che una decisione si prenderà lunedì nel Consiglio dei ministri.

L'Agenzia Italiana dice che si può ritenere come certo che il nuovo guardasigilli sarà scelto fra i magistrati senatori.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

Secondo l'*Italie* i colloquii fra Rudinì e Codronchi non si riferivano alla nomina di Codronchi a guardasigilli, ma alla sua nomina a governatore dell'Eritrea.

Se Codronchi accetta, dice l'*Italie*, la sua nomina si può ritenere certa.

La *Tribuna* conferma che Rudinì e Visconti-Venosta, offrirono a Codronchi il governatorato dell'Eritrea, ma aggiunge che Codronchi non accettò.

Codronchi stasera è partito per Imola.

Disposizioni militari - Promozioni.
Chiamata alle armi - Le grandi manovre

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

Re Umberto ha firmato i decreti stabilenti il seguente movimento negli alti gradi dell'esercito: Colonnelli promossi maggiori generali: Pellone al comando della brigata Pinerolo; Laurenti, a quella d'artiglieria ad Alessandria; Valfrè di Bonzo, comandante la seconda brigata di cavalleria; Incisa di Camerana, comandante la prima brigata di cavalleria.

Tali promozioni dateranno dal 1° settembre.

Il maggior-generale Demaria dal comando d'artiglieria da fortezza a Torino è nominato comandante d'artiglieria a Pavia.

Al corso d'istruzione della Scuola normale di scherma sono ammessi i seguenti sott'ufficiali: Cecchi, del 24° fanteria; Porro, del 66°; Fietta, del 61°; Callegari, del 72°; Tomalino dal 73°; Cabrini, dell'80°; Falchetto, del 12° bersaglieri; Resio, del 1° alpini; Reggiani, del reggimento cavalleria *Piemonte Reale*; Concato, del regg. cavalleria *Saluzzo*; Gugliemetti, dell'artiglieria da montagna.

Entro dicembre si terranno gli esami d'idoneità d'avanzamento per anzianità e scelta pei tenenti veterinari con l'anzianità a tutto il 1890.

Una circolare ministeriale stabilisce le norme per la chiamata alle armi, per l'istruzione alpina, della prima categoria del 1867 (Milizia mobile) e del 1861 (territoriale).

La presentazione è indetta pel 1° ottobre ed avrà la durata di venti giorni.

L'odierno *Giornale militare* contiene il programma delle grandi manovre. Queste saranno divise in due periodi, uno dal 10 al 14 settembre, manovre a Divisioni contrapposte, l'altro dal 15 al 20 settembre, di manovre di Corpi d'armata contrapposti. Il 21 settembre tutte le truppe che avranno preso parte alle manovre saranno passate in rivista dal Re.

Si faranno durante le manovre alcuni importanti esperimenti. Verrà assegnato alla Divisione di cavalleria un drappello di velocipedisti del 48° fanteria. Al quinto Corpo di armata verrà assegnata una mezza sezione di dodici forni da campagna, nuovo modello.

Presso entrambi i Corpi d'armata di manovra verranno fatti inoltre alcuni esperimenti di materiali diversi di sanità.

Il residente italiano presso Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Il Governo ha nominato a residente italiano ad Adis-Abeba il capitano Federico Ciccodicola.

La scelta produce buona impressione, dappoichè il capitano Ciccodicola in molte e svariate circostanze in Africa ebbe a dimostrare molto tatto e molta energia.

Egli partirà per Adis-Abeba fra un mese.

Il capitano Federico Ciccodicola ha 37 anni. Appartiene all'artiglieria ed attualmente era addetto alla Fonderia di Napoli.

Il suo nome si è reso notissimo per gli atti di valore e la sua condotta sapiente in Africa, tanto alla battaglia di Agordat quanto nell'assedio di Adigrat.

Come è noto, il capitano Ciccodicola ha accompagnato Nerazzini nell'ultimo suo viaggio ad Adis-Abeba, appunto per la sua speciale competenza in materia di confini, e col Nerazzini è ritornato. (*N. d. R.*)

Il nuovo ispettore generale della cavalleria.

Roma, 21, ore 21,50. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, il generale Mainoni D'Intignano, comandante la Divisione militare di Padova, sostituirebbe il generale Gozzani Di San Giorgio nella carica di ispettore generale della cavalleria, e conferma che tale nomina, come di qualche movimento nello stato maggiore generale, si effettuerà dopo le grandi manovre.

Commenti su Angiolillo e sull'anarchismo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,40:

I giornali commentano l'esecuzione di Angiolillo. *L'Opinione* ripete che bisogna combattere con tutte le forze l'anarchismo, non tanto negli effetti quanto nelle cause che lo producono. Soggiunge che piangere o imprecare sulle sue crudeli conseguenze, e sorvolare indifferentemente sulle origini del male è inutile; dannoso anzi. *L'Osservatore Romano*, più acre del consueto, si domanda perchè la rivoluzione italiana, insigne raccoglitrice di altre teste colpevoli, non raccoglie ugualmente la salma sanguinolenta di Angiolillo e non la nasconde fra le pieghe della sua bandiera.

Intorno alla situazione spagnuola.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

L'Opinione a proposito della costituzione del nuovo Ministero di Spagna dice: « Tutto fa supporre che si verificherà soltanto una più o meno breve tregua dei partiti. Finita la quale scenderà dal potere questo nuovo Ministero che ha un carattere essenzialmente interinale. L'incertezza del domani sarà un aggravante del delitto di Angiolillo. »

Una lettera del generale Gandolfi.

Roma, 21, ore 21,40. — *L'Esercito* pubblica una lettera inedita del generale Gandolfi, datata da Bologna, gennaio 1895, epoca del più acuto africanismo, nella quale Gandolfi, combattendo la spedizione nell'Harrar allora progettata, sosteneva che l'Italia doveva fare una modesta politica coloniale a base commerciale.

Intorno al collocamento a riposo di impiegati.

Roma, 21, ore 20,20. — *L'Opinione* smentisce che siano in corso i decreti di collocamento a riposo di impiegati al Ministero dell'Interno. Nell'Amministrazione provinciale i collocamenti a riposo saranno prossimi e limitati a coloro che lo domandarono per ragioni di salute. Nemmeno è vero che si siano sospese le promozioni.

I principi del Montenegro in Italia.

Roma, 21, ore 21,55. — La *Tribuna* annunzia che nell'ottobre prossimo verranno in Italia i principi del Montenegro.

Nuvoloni nella politica estera?

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 21, ore 23,50.

Non vi ho voluto telegrafare prima del nuovo indirizzo che prendono le cose d'Oriente perchè la gravità del caso m'imponeva una prudenza anche eccessiva. Oggi però cessano questi motivi di ritegno, perchè purtroppo sono scomparsi anche gli ultimi sintomi della possibilità di una soluzione pacifica della questione d'Oriente.

Da Costantinopoli giungono ogni giorno gravi notizie di torbidi: e vi posso assicurare che le agenzie ufficiose danno una pallida idea di quanto succede in riva al Bosforo.

Quasi le difficoltà interne della Turchia non bastassero per minacciare la tranquillità europea, per non dire addirittura la pace, si confermano le voci, corse qualche giorno fa di gravi dissensi fra le Potenze circa la conclusione della pace greco-turca, la quale pareva ormai assicurata dal buon volere e dalla concordia delle Potenze. All'ultimo momento, per ragioni che ancora non si conoscono, ma che certamente devono essere gravi ed essenziali, l'Inghilterra ha dichiarato risolutamente di non aderire alla proposta collettiva di imporre alla Grecia il controllo finanziario dell'Europa.

Questo rifiuto, grave in sè, è ancor più grave come sintomo, poichè nelle sfere diplomatiche non si crede che l'Inghilterra si sia così isolata solo per la questione del controllo, ma mostrano di credere con fondamento che, sotto questo pretesto, d'altronde serio, si nasconda tutto un nuovo indirizzo di politica estera del Gabinetto di San Giacomo.

Questi non sarebbe per nulla soddisfatto dei risultati finora ottenuti in Oriente con una politica conciliatrice e qualche volta remissiva, specialmente di fronte alla Germania ed alla Russia, e vorrebbe iniziare una politica attiva, risoluta in favore della Grecia e contro la Turchia, la quale, in questi ultimi tempi, ha arrecato molti imbarazzi all'Inghilterra. E questa ne avrebbe le prove provate.

Così stiamo per entrare in una nuovissima fase: l'Inghilterra risoluta a non cedere contro un accordo delle altre Potenze, il quale, se oggi dura ancora, si sfascierebbe con ogni probabilità domani qualora si entrasse nel periodo acuto.

Per questi motivi i nostri circoli politici e diplomatici nutrono qualche apprensione; ed è per questo che il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli esteri, contrariamente al loro vivissimo desiderio, non si sono recati ad Orada ai funerali del guardasigilli Costa, come pure per questo probabilmente ritornerà il Re a Roma. E' vero che l'ufficiosa *Opinione* chiama frottole ostive la notizia della venuta del Re a Roma. Però essa la smentisce molto debolmente, e dichiara che finora ciò non risulta. Aggiunge che le prove di fiducia e di amicizia del capo dello Stato sono continue ed affettuose.

Però l'*Opinione* tace completamente degli affari d'Oriente, e fa le viste che la stampa attribuisca come motivo della venuta del Re la politica africana, per la quale, come è noto, non occorre un convegno speciale del Sovrano con i ministri, sia perchè il Gabinetto sa bene quale è la via che deve seguire, richiesta dal decoro e dall'interesse del Paese, sia perchè vi è accordo completo fra i ministri ed il Sovrano.

Però se l'*Opinione* tace e cerca sviare la questione più importante, un altro giornale, che è pure officioso, si fa eco di quanto vi telegrafo: l'*Italie*, per esempio, ha una nota molto esplicita in proposito.

Essa conferma in sostanza le mie informazioni ed aggiunge che la situazione europea si va viemmaggiormente complicando, specialmente dopo il rifiuto dell'Inghilterra di imporre alla Grecia il controllo finanziario, sul quale insiste risolutamente la Germania.

Secondo l'*Italie* siamo alla vigilia di una rottura generale, per evitare la quale il Gabinetto italiano fa grandi sforzi.

Da mie informazioni particolari però mi risulterebbe che tutti i nostri buoni uffici sono caduti di fronte al fermo contegno dell'Inghilterra per una parte, e della Germania dall'altra.

Vi do con riserva la notizia che su questa nuova fase della politica estera avrebbe potuto influire il convegno dello tzar con Guglielmo.

Per l'onomastico del Papa.

Roma, 21, ore 20,25. — Oggi, per l'onomastico del Papa, l'*Osservatore Romano* esce inghirlandato. I ricevimenti ufficiali si terranno domani. Nel pomeriggio il Papa ha ricevuto il duca San Martino di Montalbo, che gli presentò le felicitazioni del conte di Caserta.

Una supplica telegrafica al Papa.

Roma, 21, ore 21,40. — Il *New York Journal* telegrafò al Papa la supplica di Giulia Vard, chiedente l'intervento del Pontefice presso la regina di Spagna a favore di Evangelista Cisneros, nipote del presidente della Repubblica cubana, condannata a 20 anni di deportazione.

Ciò che contiene la « Gazzetta Ufficiale ».

Roma, 21, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla fabbricazione e vendita delle essenze di agrumi.

Fu sciolto il Consiglio comunale di Ivrea. Fu nominato commissario il dottore Emilio Lavezzeri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre un concorso a premio per promuovere la fabbricazione delle paste alimentari ottenute con la farina di granturco.

Il Bollettino militare.

Roma, 21, ore 21. — La pubblicazione del *Bollettino militare* fu sospesa all'ultima ora. Si è pubblicato invece il *Giornale militare*.

Una lite fra industriali.

Roma, 21, ore 20,50. — Avendo il Consiglio comunale di Genova affittato un cantiere della foce alla Ditta Craverò, che dopo un certo tempo chiese ed ottenne di subaffittare il cantiere alla Ditta Odero, la Ditta Ansaldo si oppose, proponendo che si aprisse un'asta e facendo un'offerta.

Il ricorso, già respinto dal prefetto e poi dal Ministero, fu respinto anche dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato, che condannò la Ditta Ansaldo a due terzi delle spese.

Per le feste raffaellesche a Urbino.

Urbino, 21 (*Stefani*). — Sono giunti i senatori Mariotti e Monteverde, i deputati Sacconi, Galletti, Bonfigli, Stelluti-Scala, Ravagli rappresentanti del Senato e della Camera alle feste di Raffaello. Essi furono ricevuti ufficialmente dalle Autorità governative e municipali. Un battaglione di fanteria con Musica rendeva gli onori militari alle rappresentanze del Parlamento. La città è festante.

La fine dell'incidente bulgaro-austro-ungarico.

Vienna, 21 (*Stefani*). — La *Wiener Abend Post* annunzia che l'agente bulgaro sir Madiero si è recato oggi al Ministero di Vienna dietro ordine ricevuto da Stoiloff e in base ad istruzioni ricevute da Sofia.

Egli fece una formale dichiarazione che l'intervista di Stoiloff col corrispondente della *Berliner Lokal Anzeiger* avvenuta il 31 luglio fu riprodotta sostanzialmente inesatta. Stoiloff non aveva nessuna intenzione di offendere l'Austria-Ungheria, nè la Casa imperiale.

Egli perciò non può che deplorare vivamente quella pubblicazione non corrispondente affatto ai suoi sentimenti.

Sir Madiell soggiunge che il ritardo a fare questa dichiarazione si deve all'assenza di Stoiloff da Sofia ed a malintesi provocati da informazioni inesatte e tardive che costrinsero Stoiloff, stante l'importanza e il carattere delicato del fatto, a differire ogni decisione fino al suo ritorno a Sofia.

La *Wiener Abend Post* conclude che, in seguito a questa dichiarazione ufficiale rispondente alla domanda fatta dal Governo austro-ungarico, l'incidente può ritenersi come chiuso.

La *Politische Correspondenz* in proposito di questa intervista di Stoiloff, del 28 luglio, pubblicata dal *Lokal Anzeiger* berlinese, dice che Stoiloff nella sua intervista non ebbe nessun altro scopo che di combattere il modo con cui la stampa austro-ungarica deduceva le conclusioni generali da fatti isolati avvenuti in Bulgaria.

Stoiloff non voleva offendere l'Austria-Ungheria e tanto meno mancare di rispetto verso il monarca di cui ammira sinceramente e profondamente le incomparabili virtù di sovrano. Il desiderio più vivo del principe e del Governo bulgaro è di conservare anche per l'avvenire la benevolenza del monarca austro-ungarico.

Si intorbida la situazione in Oriente.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Domani vi sarà una riunione degli ambasciatori che quindi nel pomeriggio si aduneranno a Tofané con Tewfik-pascià. Tutte le Ambasciate ricevettero, mediante la posta estera di Costantinopoli, *pro memoria* scritto in francese ed in armeno del Comitato centrale di Costantinopoli e della Federazione rivoluzionaria armena. Vi si dichiara che tutti i progetti delle riforme in Armenia essendo rimasti inadempiuti, l'esistenza degli armeni che desiderano soltanto la libertà pubblica ed i diritti pubblici, essendo divenuta intollerabile, diedesi segno di vita, che è soltanto il principio di atti terribili ulteriori.

Nei Circoli diplomatici si ritiene che gli armeni si mettono dalla parte del torto, coi loro attentati perdono ogni simpatia ed impediscono l'attuazione delle riforme in Armenia.

L'Inghilterra in Oriente.

Londra, 21 (*Stefani*). — Il *Times* approva l'attitudine di Salisbury nella questione dello sgombro della Tessaglia. Soggiunge che trattasi di una questione di principio sulla quale l'Inghilterra non si lascierà intimidire nè dai fulmini di Berlino, nè dalla propaganda turca alla frontiera dell'India.

A Creta.

Suda, 21 (*Stefani*). — Oggi per assicurare il servizio internazionale navale il faro fu occupato da un distaccamento di marinai italiani, che successivamente ogni dieci giorni sarà rilevato da altri di diversa nazionalità.

Pirati che attaccano un veliero italiano.

Tangeri, 21 (*Stefani*). — I pirati attaccarono il 15 agosto, al Capo Itaba, il veliero italiano *Fiducia*, lo saccheggiarono, arrestandone il capitano italiano e due marinai, di cui uno francese ed un altro greco. La nave potè sfuggire alla cattura dei pirati. Il ministro degli esteri telegrafò alle Autorità di Melilla, onde ottenere la liberazione del capitano e dei due marinai prigionieri.

La commedia della ferita del principe d'Orléans.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10,35:

Il *Morning Courier* riceve da Parigi che la ferita del principe Enrico d'Orléans non presentò mai la gravità che i giornali avevano annunziato.

Questa gravità fu esagerata a bello studio per troncare nettamente una questione che minacciava avere altri strascichi con Albertone, Pini, ecc.

I medici curanti, non volendo più oltre rappresentare la commedia, rifiutarono, dopo tre giorni, di firmare il bollettino, dicendo che era ridicolo per una puntata penetrante mezzo centimetro in luogo adiposo redigere un bollettino.

Come è noto il principe Enrico deve partire oggi pel castello di Saint-Firmin, accompagnato da sua madre la duchessa di Chartres.

Il giornale aggiunge che la poca entità della ferita nulla toglie al valore e alla destrezza del Conte di Torino, poichè, per poco che la sua spada fosse penetrata di più, a quest'ora il principe sarebbe moribondo per lo sviluppo della peritonite.

Goluchowski a Parigi.

Parigi, 21 (*Stefani*). — Méline ha restituito stamane a Goluchowski la visita fattagli ieri.

Le vetture da nolo automobili a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 11,50:

Ieri entrarono in circolazione le prime vetture automobili da nolo, in numero di 150 circa. Ebbero subito un bel successo di curiosità. Sono a quattro ruote, munite di tubi pneumatici; vengono messe in moto da accumulatori elettrici notevoli per la loro leggerezza. Possono percorrere una distanza di 40 chilometri e 250 metri, con una velocità media di 14 chilometri e mezzo all'ora. Possono quindi rimanere in moto tre ore circa senza interruzione.

Le vetture sono costrutte con molto lusso e comodissime.

La Compagnia, assuntrice dell'impresa, ha deciso di fare un'esperienza di tre mesi prima di continuare la costruzione di tali veicoli.

Cominciano a rinsavire?

Mentre il *Pothuau*, con a bordo Felice Faure, naviga trionfalmente alla volta di Kronstadt, uno dei giornali che meglio rispecchiano il pensiero sempre strano e nervoso dei parigini — il *Figaro* — ci giunge con un articolo che già ci fu segnalato dal telegrafo per la sua inattesa singolarità. E' una specie d'esame di coscienza d'un francese il quale, dopo aver seguito col lontano sguardo della mente la nave fatale che trasporta il presidente della Repubblica, domanda a se medesimo se quest'ultimo viaggio avrà qualche altro risultato più pratico che non abbiano avuto finora le cortesie gallo-russe, o se proprio non si otterrà altro vantaggio all'infuori di quello di far nominare Faure colonnello *à la suite* d'un reggimento di cosacchi.

E siccome la fantasia del collaboratore del *Figaro* subisce forse la melanconica influenza delle brume del Baltico, così gli sembra che il *Pothuau* e la politica estera francese abbiano sì l'uno che l'altra sbagliata la strada.

« E' ormai perfettamente chiaro — scrive egli — anche per gli occhi più prevenuti, che il nostro accordo con la Russia, quali ne abbiano ad essere i vantaggi, è limitato ad una eventuale garanzia, nel caso d'un'aggressione ingiustificata della Germania, la quale non pensa ad assalirci e non ne ha interesse alcuno.

« Gli avvenimenti di Grecia hanno dimostrato che la Russia sacrifica le ambizioni tradizionali che le si attribuiscono all'imperioso desiderio del mantenimento della pace europea. L'occasione era assai bella per lei d'aprire la successione del *Gran Malato* e di presentarsi in prima fila tra i suoi eredi. Nol fece. In ciò imitò e seguì la Germania, e noi abbiamo fatto altrettanto, sotto pena di ricadere nell'isolamento..... La Russia non farà per noi la guerra di *rivincita* per riconquistare l'Alsazia e la Lorena, mentre non volle sguainare la spada per la protezione degli Slavi e degli Ortodossi d'Oriente.

« Vorremmo noi arrischiare da soli un'avventura contro la triplice alleanza, avventura simile a quella che biasimiamo gli elleni di aver tentata?..... »

E lo scrittore del *Figaro* continua affermando che, se un grande duello si prepara e può ben presto accadere, sarà quello fra l'Inghilterra e la Germania, due nazioni rivali militarmente, politicamente, commercialmente. Ritiene pertanto che assai meglio valga domandare alla pace reale colla Germania, del pari che con la Russia, la prosperità, l'influenza e la pacifica grandezza che fece perdere alla Francia il suo sciagurato conflitto con la prima di queste due Potenze.

Meglio ciò che continuare a vivere coll'idea fissa d'una prossima rivincita e d'una guerra che i francesi non vogliono nè possono fare.

Noi segnaliamo questo articolo perchè esso dimostra come i francesi comincino a ragionar in fatto di politica estera.

A poco a poco comprendono come il russo, finora, ha avuto tutto da guadagnare dagli amori di Kronstadt, prima edizione, e di Parigi. Chi sa, chi ben comincia è alla metà dell'opera.

DOPO.....

Clara era seduta vicino al fuoco, colle mani incrociate sui ginocchi, in un'attitudine che esprimeva un abbattimento senza misura.

Al riflesso della fiamma pareva che i suoi fini lineamenti si allungassero, si facessero più scarni, sembrava quasi di vedere la linea macabra della testa da morto, attraverso le linee squisite di quella figura vivente. Fissava intensamente la fiamma, seguiva forse nelle tortuosità di essa la rovina di un ideale, di una speranza antica..... La tristezza, che accompagnava ogni suo atto, pareva la fatale abdicazione di un povero essere vinto.

Fuori era un tramonto d'autunno; il sole moribondo stendeva sulle acque dello stagno, dormente in fondo al parco, una cornice rossa, una porpora pallida di seta, a cui tratto tratto si mescolavano bagliori di un verde tenero. Era l'ora dei rimpianti, quell'ora unica del giorno in cui è il cuore che parla, e parla un linguaggio che si tramuta in sospiri..... Clara riandava al passato, a quella colpa che ancora le amareggiava la vita, che aveva fatta di lei la donna più sventurata.

In una visione rapidissima rivedeva tutta la sua esistenza, rivedeva quel dramma che agli occhi del mondo l'aveva coperta d'infamia.

Il suo era stato uno dei tanti matrimoni di convenienza. Giovanissima, per salvare i suoi genitori da un grande naufragio finanziario, aveva unita la sua anima di sognatrice, il suo temperamento romantico ad un uomo quasi vecchio, ricchissimo però. Si era venduta, avevano detto le amiche; e quelle parole le dilaniavano il cuore, le martellavano il cervello..... e l'avvilivano, e l'avvilivano sebbene avesse l'intima certezza di essersi sacrificata per salvare forse dal disonore i capelli bianchi del padre, della madre.....

In quell'ora crepuscolare, ella riandava a quei cinque lunghi anni passati a fianco di quell'uomo, pensava alle rivolte dell'anima, alle lunghe notti vegliate, ai dolori muti che l'avevano vinta, che le avevano infranta la fibra. Poi le era nato in cuore un desiderio strano, misterioso di felicità che l'aveva tentata ancora, che le aveva fatto rimpiangere la sua giovinezza infranta, i suoi ideali svaniti.....

I sorrisi che aveva scorti intorno a sè, tutta la gran festa del creato avevano accresciuti i suoi dolori.....

Aveva lottato però, lottato a lungo contro tutte le tentazioni, aveva resistito alla seduzione colla forza di una martire, ma un giorno si era sentita vinta, aveva piegato il capo sotto il peso degli eventi, era caduta.....

Ma generosa anche nella colpa, non aveva voluto trascinare l'adulterio sotto il tetto coniugale, non aveva voluta quella bassa commedia della donna che, dandosi all'amante, trova la forza di ingannare il marito, di sorridergli ancora. Quella forza che hanno tante donne di celare l'adulterio in una camera d'affitto, di darsi in quelle alcove ove altri si sono posseduti, ove forse molti infelici, soffocando il ribrezzo del cuore, hanno fatto strazio della loro carne col padrone di un'ora, si son venduta per vivere, ella non aveva avuto.....

A testa alta, aveva sfidata l'opinione di tutti, era fuggita coll'uomo che le aveva giurato amore, tentata da un miraggio di felicità, dalla speranza di ricostituire la sua vita infranta.....

Era stato un sogno.....

La fatalità che sempre aveva pesato sulla sua esistenza le tolse anche quest'ultima speranza, quest'ultimo ideale.

Dopo le prime ebbrezze, in quell'uomo pel quale essa era divenuta adultera, aveva calpestato ogni dovere, venne la sazietà; ed a poco a poco, senza pensare all'azione bassa che compiva, egli si era staccato da lei, sprezzando le sue lacrime, calpestando il suo amore.....

Clara era stata adultera, colpevole, disonesta, ma lui, lui era stato infame, tanto infame.....

E lacrime, lacrime cocenti di dolore bagnavano le gote dell'infelicissima al ricordo di tante viltà.....

Dopo l'abbandono, lei aveva cercata, in quella casa perduta in un immenso parco, la quiete dell'animo, la pace del cuore.

Nella calma della natura aveva invocato l'oblio, ma esso non era venuto, e più acuti che mai il rimorso ed il rimpianto le sconvolgevano l'animo.

Come in una visione di agonizzante, rivedeva la miseranda tragedia di cui oggi espiava i primi gaudii: il suo matrimonio senza amore, lo slancio delittuoso verso un novello ideale, ed in ultimo, straziante epilogo di tanti mali, l'abbandono di colui che l'aveva perduta.

A quei ricordi la povera donna singhiozzava disperatamente, mentre il desiderio di morire l'invadeva tutta, le sorrideva stranamente il miraggio della quiete eterna.....

Clara si alzò, la lunga vestaglia bianca, cadente in larghe pieghe fino ai piedi, la faceva sembrare un fantasma, il fantasma del dolore.....

Aperse la finestra: fuori moriva il tramonto, le foglie gialle avevano dei fremiti alla brezza autunna. Clara ebbe uno sguardo doloroso per tutta quella natura che moriva..... lontano, oltre il muro del parco, scorse alcune mucche vaganti nell'erba folta del prato, sentì il loro muggito rauco, le vide scuotere i musi lavosi contemplando l'agonia del sole..... Nel grigio del cielo sciami di uccelli emigranti passavano, con clamori rauchi. A vista d'occhio era tutta una linea fremente di punti neri correnti lontano, lontano, oltre il cielo nebbioso, sull'invisibili.....

Nel parco non più una rosa, squallore ovunque. Gli alti pini stendevano la loro ombra funebre sul suolo con una simmetria strana..... Le foglie cadevano, coprivano i viali, lo stagno, si ammonticchiavano sugli zoccoli delle statue.....

Il sole non era più; fuori il divino silenzio del chiaro di luna con qualche gorgheggio d'usignuolo, con qualche squillo melanconico di rana, succedentisi ad uno ad uno come il suono di una campana di cristallo.....

Clara chiuse la finestra e scese nel parco, assetata di quella gran calma, vogliosa di tuffarsi nell'oscurità di quei viali, di dimenticare ogni cosa.....

L'autunno aveva coperto tutti i sentieri di uno strato di foglie secche, che crepitavano sotto i passi di lei, con un rumore secco, doloroso. Il sentimento dell'abbandono si fece più acuto in mezzo a quella natura morta, il dolore [illegible] più intenso, quasi insopportabile.

Clara aveva raggiunta la riva dello stagno.

La luna tuffandosi in quelle acque verdi dava loro riflessi argentei. L'occhio della donna ebbe uno sguardo ineffabile per quella superficie calma e levigata..... Sembrava che dalle acque di madreperla si alzasse un vapor di sogno, l'invadesse tutta.... Clara fu gelosa di quella calma, invidiò quel sonno.... con un gesto lento da automa afferrò un sasso, lo scagliò nell'acqua..... Si udì un tonfo..... si aperse un vasto gorgo, la superficie dello stagno si [illegible] un istante, ondeggiò stranamente, poi ritornò placida, calma.....

Clara si sentì attratta da quelle profondità, le parve udire un inno sollevarsi fino a lei dal più profondo dello stagno, invitarla ad un amore infinito, all'abbraccio della morte.....

Ebbe un fremito per tutta la persona, fu ghiacciata da un orrore che le mise un gran freddo nei capelli..... provò paura; e mentre in alto fra i rami di un pino spiccava il volo pesante un uccello notturno, l'infelicissima scoppiò in singhiozzi, e pianse a lungo, dolorosamente.....

Arturo Cafferatti.

Particolari sull'esecuzione di Angiolillo.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 18,20 (per posta fino alla frontiera):

Ecco i particolari che ho potuto raccogliere sulle ultime ore di vita dell'anarchico Michele Angiolillo:

La sera del 19 egli era abbastanza tranquillo, ma durante la notte fu in preda ad un continuo delirio. Gridava di trovarsi nel centro di un gran circolo di giustiziati, tutti anarchici come lui. Diceva di vederne in parte tenendosi la testa fra le mani, e il sangue spargersi a fiotti per terra; e parte ne vedeva col collo tumefatto, la lingua penzoloni, gli occhi sbarrati, accennanti di uscire dall'orbita e il viso pavonazzo. Erano i cadaveri dei garrottati.

Angiolillo si vedeva in obbligo di tenere un discorso a questi fantasmi, e urlava, gesticolava, pronunziava parole sconnesse, che mettevano i fremiti agli stessi carcerieri.

Verso il mattino le crudeli visioni scomparvero e dormì un sonno quasi tranquillo. Fu svegliato ai primi albori e chiese subito una tazza di latte, dicendo di avere le fauci che bruciavano. Ciò parve tranquillizzarlo e chiese che ora fosse. Sentendo che erano le sei, disse: « E' presto! » poi non parlò più che quando gli fu annunziata la visita del solito domenicano, confessore delle prigioni di Vergara. Allora mormorò: « Sarà per stamattina! » Il colloquio col frate fu breve e Angiolillo gli si mostrò assai deferente, ma gli disse risolutamente che non era convinto di quanto gli aveva detto a proposito dell'esistenza di Dio. Fu sentito il domenicano dirgli, con molta dolcezza: « Promettimi almeno che nell'istante supremo penserai a Dio!.... » E Angiolillo: « E perchè no? O a lui o..... ad altro, per me farò lo stesso! »

Quindi l'assalse un tremito nervoso, però si mantenne perfettamente calmo durante le visite dell'ispettore delle carceri, del medico (!), del governatore di Vergara e di altri. Quando fu solo, si buttò sul lettuccio e pareva dormisse. Ma i carcerieri che lo sorvegliavano assicurano che era sveglio e credettero di sentire dei singulti repressi. Verso le 10 la campana della prigione suonò da morto e poco dopo la cella d'Angiolillo fu invasa da un picchetto di soldati. I carcerieri avvolsero il condannato colla cappa nera; i domenicani lo sorressero, perchè gli avevano legate le mani e in parte le gambe, in modo da permettergli appena brevissimi passi. Così il corteo si avviò al cortile della prigione. Dopo pochi minuti giustizia era fatta.

***

In Inghilterra, al Canadà, in Australia, in Russia, in Austria s'impicca; in Francia, in Germania, in Svizzera, in Svezia, ecc., si ghigliottina. In Spagna invece si garrotta.

Angiolillo, dunque, essendo condannato all'estremo supplizio, venne garrottato.

Sopra una piattaforma, alla quale si accede per mezzo di una scaletta, il condannato siede su di uno sgabello. Ha i piedi e le mani legate. Un palo sta dietro al paziente; all'altezza del collo vi è un collare che si apre e si chiude per mezzo di una vite.

Si mette il collare intorno al collo del paziente, quindi si chiude. A un segnale dato, il carnefice fa manovrare una vite che stringe il collare e strangola il paziente.

Tutto ciò è orribile, e l'orrore aumenta per tutta la durata dell'esecuzione, che è lunga.

Il boia agisce sempre con tutta comodità. Mentre egli fa i preparativi e si assicura che tutto sia in ordine, uno dei preti che hanno accompagnato il corteo sta dinanzi al paziente e gli presenta il crocifisso.

I condannati a morte in Spagna indossano un costume speciale: pantaloni larghi, un sacchetto e un berretto nero con la croce bianca.

Ventiquattro ore prima dell'esecuzione il condannato viene condotto in una cappella. Questa è tutta addobbata in nero ed ha un aspetto funebre spaventoso. Dei canti più funebri risuonano durante tutto il tempo che vi rimane il condannato.

Nella prigione di Madrid la cella in cui veniva costruita la cappella era in altri tempi la camera dei supplizi: vi si trovavano esposte tenaglie, martelli, ferri che venivano applicati roventi sul corpo delle vittime, ed altri istrumenti orribili, serviti per più secoli durante il tempo dell'inquisizione.

La morte con la garrotte è la stessa che l'impiccagione.

Al livello del collo sotto la seconda vertebra, proprio quella che gli anatomici chiamano *asse*, si trova un punto del midollo allungato che è minimo perchè il dotto Flourens lo chiamò il *nodo vitale*.

E' di là infatti che partono quasi tutte le diramazioni del sistema nervoso che fa funzionare la nostra respirazione.

Ora se una lesione qualunque, anche leggera, avviene in quel punto, si arresta immediatamente la respirazione e si muore.

Il dottor Regnard ha spiegato così questa morte:

— Coloro — dice egli — che hanno assistito al crudele spettacolo di una corrida di tori avranno visto che il toro appena toccato dall'espada cade, ma non muore.

Se si dovesse aspettare la sua morte per ricominciare con un altro, si dovrebbe aspettare troppo tempo.

Entra allora nella pista il cosidetto cachetero.

Questi, con un piccolo pugnale, prudentemente passa dietro l'animale e gli pianta il coltello fra le vertebre del collo. La morte avviene istantaneamente e il toro vien trascinato fuori dai cavalli.

Anche parecchi macellai adoperano quest'arma per uccidere i buoi.

Nell'impiccagione, al paziente si strappa quel pezzo della colonna vertebrale di cui si è parlato.

Difatti il peso del corpo, oltre a stringere il nodo scorsoio, allunga la colonna vertebrale, separa le vertebre e siccome il midollo spinale non può distendersi ugualmente, si rompe e la morte è istantanea.

L'asfissia per la stretta del collo, può essere di aiuto alla morte immediata, ma essa non è certamente la causa principale di questa.

Il boia inglese per provocare la morte immediata, getta il paziente dall'alto; così quando il corpo viene fermato dalla corda a cui è attaccato, il suo peso crescendosi triplicato per la caduta dall'alto, fa sì che la colonna vertebrale si spezza subito e il condannato soffre meno.

Alcuni carnefici poi montano sulle spalle del paziente per raddoppiarne il peso e provocare prima la rottura della colonna.

La garrotta spagnuola è molto differente dalla forca, eppure fa il medesimo ufficio.

Infatti, stringendo il collare, la punta aguzza della vite preme sulla colonna vertebrale fino a spezzarla; e allora avviene la morte.

Una delle ultime esecuzioni con la garrotta ebbe luogo a Xeres nel 1892.

Vi erano quattro condannati a morte.

Essi erano tutti anarchici ed accusati di aver provocato una sommossa nei pressi di Xeres.

I condannati si chiamavano Labrijano, Zarzuela, Busiqui, Laurela.

Le quattro esecuzioni dovevano aver luogo nello stesso tempo e furono il boia di Granada e i suoi tre aiutanti che le eseguirono.

I condannati vennero condotti sul luogo del supplizio in un carro tirato da muli.

I frati, intanto, sulla piattaforma, cantavano i salmi di rito.

Con una precisione terribile i quattro carnefici fecero manovrare insieme le loro macchine.

I collari si strinsero. Fu un lampo.

Un grido d'orrore, di spavento, un sol grido emesso da mille petti usci dalla folla che assisteva al supplizio.

Le faccie dei pazienti non avevano più nulla di umano.

Sembravano delle maschere spaventose a cui gli occhi uscivano dall'orbita.

Fortunatamente lo spettacolo durò poco.

I carnefici, seguendo l'abitudine, copersero i visi dei disgraziati con dei fitti veli bianchi.

Dopo l'esecuzione i frati procedettero al seppellimento dei giustiziati.

Così venne fatto per Angiolillo.

Si dice che nelle carceri di Madrid i condannati hanno trovato il modo di sapere quando uno dei compagni viene giustiziato.

Infatti, quando vi è qualche esecuzione, il condannato per recarsi al patibolo vien fatto passare da un cancello che si apre solo in questa circostanza.

Ora i carcerati hanno trovato il modo di incollare tra il cancello ed il muro, un foglietto di carta.

Passando di là la mattina se il foglio è intatto nulla è avvenuto. Se è strappato vuol dire che la morte è passata da quella parte.

***

Madrid, 21 (*Stefani*). — Il Governo proibì ai giornali di pubblicare i particolari dell'esecuzione d'Angiolillo.

La sentenza pei fatti di Servola.

Trieste, 21, ore 18,20. — La sentenza nel processo pei fatti di Servola condanna diciotto accusati a quattro mesi di carcere, nove ad un mese della stessa pena. Assolve gli altri tre imputati.

Trieste, 21 (*Stefani*). — Il Tribunale condannò da 4 a 9 mesi di carcere 18 operai per violenza commesse a Servola il 5 giugno contro operai italiani. Tre imputati furono assolti.

Il processo per l'incendio del Bazar di Parigi.

Parigi, 21 (*Stefani*). — È terminato, senza incidenti, al Tribunale correzionale il processo per accertare la responsabilità dell'incendio del Bazar della Carità. La sentenza sarà pronunziata martedì.

Un lutto alla Corte montenegrina.

Cettigne, 21 (*Stefani*). — È morto Filip, Petrovich Niegosh, cugino del principe Nicola, ex-direttore dei lavori pubblici.

Georgei moribondo.

Ci telegrafano da Budapest, 21, ore 23:

Il celebre generale ungherese Arturo Georgei è moribondo.

(Il Georgei è uno degli uomini che ebbero una parte importantissima nella rivoluzione ungherese del 1848. Egli combattè per la patria magiara, ma essendo stato costretto a capitolare davanti agli austriaci, e per essersi messo in urto con Kossuth, fu tenuto per molto tempo in sospetto.... Georgei è nato nel 1818 a Toporcz. — *N. d. R.*)

Un dramma marittimo.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 11,5:

Si annuncia che il capitano e il secondo dello schooner *Olive-Pecker*, diretto da Boston a Buenos Ayres, furono trucidati dall'equipaggio, il quale avrebbe quindi arsa la nave e sarebbe fuggito a Bahia sovra piccole imbarcazioni.

Si osserva che l'*Olive-Pecker* appartiene alla medesima Compagnia del brigantino *Herbert-Fuller*, il cui capitano, il secondo e la moglie di quest'ultimo erano stati uccisi dall'equipaggio mentre erano dai pari diretti a Buenos Ayres.

Un'altra collisione ferroviaria.

Freilassing, 21 (*Stefani*). — Vi fu una collisione fra il treno diretto da Monaco di Baviera a Reichenhall e il treno viaggiatori da Salisburgo a Reichenhall.

Vi è un morto; due sono i feriti gravemente e sei i feriti leggermente.

Navi in moto.

Singapore, 21 (*Stefani*). — Il *Lelimbre* ha proseguito per Hongkong.

Un grande lago di petrolio.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 11,50:

Si ha da New York che venne scoperto nell'Alaska un lago di petrolio quasi puro, lungo cinque o sei miglia, largo tre o quattro e di profondità sconosciuta. Questo lago, distante appena due miglia dal mare è circondato da colline i cui fianchi nascondono carbon fossile e asfalto in abbondanza.

Campioni di questo petrolio furono portati a Seattle, ove una Compagnia si formò subito per sfruttare quel lago, che sembra inesauribile.

La vita che si vive

L'origine di una notizia.

Alcuni giorni fa un *reporter* che faceva il giro dei Ministeri in cerca di novità, sorprese sulla soglia del gabinetto dell'on. Rudinì il generale Dal Verme che stringeva, accomiatandosi, la mano al ministro.

Il *reporter*, vecchio volpone che conosce tutte le risorse del suo nobile ministero, si fermò a tempo dietro un cortinaggio e, tendendo le orecchie, udì questo ultimo esempio di dialogo:

— Dunque, generale, buon viaggio e buona fortuna.

— Grazie, Eccellenza.

— E si ricordi dell'affare.

— Ah! sì, la Colonia; stia tranquillo che mi ricorderò. Arrivederla.

Ciò detto, il generale si accomiatò dal ministro e discese in fretta l'ampio scalone di palazzo Braschi.

Inutile dire che lo scaltro *reporter*, messo in sospetto dalle poche parole che aveva udite, credette suo dovere di non perderlo di vista e, salito in una « botte », lo seguì fino a casa.

Ivi attese gli eventi con grande ansietà.

Intanto ragionava fra sè:

— Il ministro ha detto al generale « buon viaggio ». Dunque, il generale parte. Per dove? Questo lo vedremo. Certo è che egli si deve occupare della Colonia che il ministro gli ha raccomandato. Dunque egli ha una missione che riguarda la Colonia, cioè i nostri possedimenti africani.

La cosa merita attenzione.

***

Mezz'ora dopo il generale Dalverme ridiscendeva dal suo appartamento seguito da due domestici con parecchie valigie nere, e salito in vettura si fece condurre alla stazione.

Il *reporter*, deciso sempre più a non perderlo di vista, lo seguì, e salì con lui in treno.

Due giorni dopo scesero entrambi alla stazione di Bruxelles.

Il *reporter* ha intanto avuto il tempo di notare che il generale lungo il viaggio ha esaminato parecchie volte una carta geografica, in uno dei cui angoli si vedeva anche a distanza una riga rossa.

— E' il mar rosso, certamente, aveva pensato il solerte *reporter*.

***

Due giorni dopo faceva il giro dei giornali la seguente notizia mandata direttamente da Bruxelles:

« Oggi il re Leopoldo ha ricevuto il generale Dal Verme, venuto espressamente per trattare con lui della cessione della Colonia eritrea al Belgio. »

Una folla di giornalisti si sono affrettati a stringere d'assedio il Gabinetto del primo ministro per sapere quanto vi era di vero nella notizia.

— Di vero c'è questo che il generale Dal Verme prima di partire per il suo viaggio estivo è venuto a salutarmi.

— Ma pure si assicura che in quell'occasione si è parlato della Colonia.

— Ah! sì, è vero. Siccome il generale nel ritorno sarebbe passato in Germania, io l'ho pregato di portarmi una scatola di bottigliette di acqua di Colonia per uso della marchesa mia consorte: ecco tutto.

***

A Londra si è formata una Lega per la « disinfezione del bacio ».

Questa nuova Associazione ha avuto la sua origine in una sala del Tribunale, in seguito ad un piccante incidente provocato da un medico che doveva deporre come testimone.

E' noto che in Inghilterra i testi prestano giuramento in giudizio baciando la Bibbia.

Presentato il libro al medico per il bacio rituale, egli si vi rifiutò se prima il Tribunale non lo autorizzava a disinfettarlo con acqua fenicata.

— Se a voi, signori giudici, vi si presentasse un bicchiere che non fosse stato risciacquato certamente vi rifiutereste di bere. Orbene con maggior ragione io mi rifiuto di deporre le mie labbra sopra un libro che è stato « contaminato » da migliaia di baci.

Il Tribunale gli diede ragione ed il libro fu convenientemente disinfettato.

I *reporters* hanno subito intervistato il dottore, il quale spiegò loro i grandi pericoli che i baci nascondono; e il per lì fu fondata la Lega per la « disinfezione del bacio », che conta già buon numero di soci, maschi e femmine.

Essi si propongono di non dare o ricevere baci se prima le labbra dei « contraenti » non sono state sottoposte ad una conveniente lavatura.

Per comodità dei giovanotti innamorati verranno messe in commercio delle bottigliette tascabili disinfettanti.

Alle stazioni ferroviarie, che è il luogo ove si distribuiscono maggior numero di baci, verranno aperti degli appositi *buffets*.

***

Il giuoco della palla coi velocipedi.

In Inghilterra ed in America è in moda un nuovo giuoco alla palla coi velocipedi. La palla viene posta in mezzo alla pista, e deve venir spinta entro una cassettina di legno che si trova in un lato. Ma l'interessante è che non si deve toccare nè con la mano, nè col bastone, ma semplicemente col velocipede, e in questo i giuocatori mostrano una straordinaria abilità.

Ora mandano innanzi la palla con la ruota anteriore, ora la spingono con questa, poi voltano improvvisamente la macchina e la fanno rimbalzare dritta alla meta, ora, e questo è il più difficile, la urtano con la ruota posteriore.

Nel giuoco è anche permesso di gettare a terra l'avversario, però spingendolo col gomito, col ginocchio e con le spalle, senza toccare la macchina, ed i giuocatori devono imparar a cadere leggermente, senza farsi male....

***

La penultima.

Stupidini sorprende l'amato cugino che bacia sua moglie.

— Che cosa fate, disgraziati!

— Rassicurati, amico mio, ci siamo disinfettati.

— Ah! meno male!

***

L'ultima.

Una signora al confessore:

— Padre, io provo un grande piacere a sentirmi chiamar bella: è questo un peccato?

— Sicuro, non bisogna mai incoraggiare la menzogna. *Io per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Marmitta - Marmotta.**

Per oggi: Decapitazione: Scherzo:

Uguale consonante
Amico mio lettore
Servo al fumatore
Duplicato so l'avrai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'eredità misteriosa. Il fuoco al teatro Valle.

ROMA, 20. — Ieri sera all'Ospedale di Santo Spirito morì il contadino Calà Giuseppe, di Fermo.

Fu ricoverato ieri l'altro all'Ospedale affetto da una polmonite acuta. L'infermiere Angelo Calandrelli nel perquisirlo, gli rinvenne un pacchetto di biglietti di Banca di L. 5, 10, 25 e 50 per la somma complessiva di L. 1800.

Questa considerevole somma che il malato aveva in tasca destò dei sospetti e il delegato De Paolis, reggente temporaneo della Sezione di P. S. di Borgo, ha aperto delle indagini per conoscerne la provenienza.

— Stamane, verso le 11, s'incendiò casualmente, in una cantina del teatro Valle, un grosso recipiente d'acqua ragia.

Il fuoco cominciava a prendere serie proporzioni, quando il custode del teatro, Celestino Natali, coadiuvato da altri operai, aprì le bocche d'incendio.

Giunsero intanto i vigili della Pilotta e di Piazza del Monte, che in breve spensero il fuoco.

Il suicidio di un ricco possidente.

BOLOGNA, 20. — Il possidente Rodolfo Carazza, cugino del notissimo banchiere omonimo, questa mattina si suicidò nella sua casa in via Zamboni, N. 58, con un colpo di rivoltella.

Finora rimangono ignote le cause che lo spinsero al triste passo.

Un ladro d'uva stritolato da un treno.

BORGOSANDONNINO, 21. — Certo Mazzoli di Parma, d'anni 16, muratore, questa mattina verso le 6, furtivamente raccoglieva dell'uva in un campo presso la strada ferrata tra questa stazione ferroviaria e quella d'Alseno.

Essendo stato scoperto dai contadini del luogo se la dette a gambe, salendo sul terrapieno della ferrovia coll'intenzione di fuggire per gli opposti campi.

Però nell'attraversare il doppio binario venne investito da un treno merci e rimase orribilmente sfracellato.

Si recarono sul posto le Autorità per le constatazioni di legge ed i genitori del disgraziato giovane.

Le donne che uccidono.

COSENZA, 20. — Ieri, in contrada Cannavalli, certa Angela Mallamo serbiova nella propria casa, per questioni di famiglia, il cognato Oliva Bruno con una fucilata a palla.

Il proiettile colpì l'Oliva all'addome. L'autrice del delitto è stata arrestata.

Un esattore aggredito.

GROSSETO, 20. — Stanotte lungo lo stradale Manciano-Allegna venivano aggrediti l'esattore Rossatelli-Aldiani e figlio col maestro Moroldi.

Riusciti a fuggire, lasciarono nelle mani dei grassatori una valigetta contenente due orologi e poche lire.

I malandrini, irritati forse perchè il tentativo sull'esattore era loro fallito, scaricarono sui fuggenti varii colpi di fucile ferendo leggermente il maestro Moroldi.

La vendetta del ladro.

NAPOLI, 20. — Mesi or sono il colono Giovanni Caparro fu derubato d'un cassetto contenente parecchi oggetti preziosi, da certo Giorgio de Matteo, il quale, arrestato subito dopo consumato il furto, fu denunziato all'Autorità giudiziaria.

Il tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione, ma egli ricorse in Corte d'appello e mentre non venivano espletate le pratiche per il novello procedimento, fu posto in libertà provvisoria. Stamane la causa si è discussa in appello, presente l'imputato che è comparso a piede libero dinanzi ai giudici, e la primitiva condanna di sei mesi di reclusione è stata riconfermata. Ciò naturalmente non ha arrecato affatto piacere al de Matteo, il quale non appena è uscito dalle sale del Tribunale, in via Belfini ha aggredito il malcapitato colono e con un coltello a piegatoio gli ha vibrato un terribile colpo alla guancia destra, sfregiandolo in malo modo.

Il Caparro, benchè ferito ha inseguito il de Matteo, gridando: *arresta, arresta*, per fare accorrere qualche agente. Difatti due guardie municipali, alle sue grida, sono accorse e raggiunto il fuggitivo all'angolo del vico Mastellone a piazza Dante, lo hanno dichiarato in arresto, sequestrandogli anche l'arma.

Una corriera postale aggredita in Sardegna.

Sassari, 21 (*Stefani*). — Stamane, alle 10,30, sei individui mascherati ed armati aggredirono la corriera postale recantesi da Benetutti alla stazione ferroviaria distante una quindicina di chilometri. Asportarono l'intiero piego postale e spogliarono i passaggieri. Le Autorità presero energiche disposizioni.

Un ufficiale postale prevaricatore.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20:

Intorno all'arresto del capo ufficio postale di Vergato, signor Fuzzi Augusto, per sottrazioni di somme ivi avvenute, si ha che dall'inchiesta governativa istituita, le sottrazioni vennero fatte mediante falso, a danno dei depositanti, prelevando somme sui libretti di risparmio per una somma che oltrepassa già le 22 mila lire. L'inchiesta continua ancora.

La terribile grandinata nel Bellunese.

Scrivono da Belluno, 20:

Eccovi i particolari della terribile grandinata nella città e dintorni:

Verso le sei di questa mattina si scatenò un vero ciclone; sul suo passaggio nei Comuni di Sedico, di Limana, Mel Trichiana e Belluno, al di qua del Piave, distrusse in pochi minuti il raccolto così promettente di quest'annata.

La grandine, di una grossezza straordinaria (se ne raccolsero pezzi grandi come il pugno d'un uomo) cadde fittissima, raggiungendo in certe località l'altezza di dieci centimetri.

Notizie giunte dalle plaghe colpite danno un quadro addirittura desolante dello stato in cui sono ridotte quelle ubertose campagne e della disperazione che regna fra i poveri lavoratori privati in poco d'ora dei mezzi di sostentamento durante la cattiva stagione.

In città i danni della grandinata furono rilevantissimi, inquantochè tutte le finestre volte al sud, d'onde proveniva il temporale, ebbero i vetri frantumati. Soltanto la Caserma Fantuzzi ebbe mille lastre rotte, la Caserma del Distretto più di duecento, e così via di seguito case intere ridotte coi semplici telai; pochissimi furono i fortunati che ne uscirono senza danno.

Il danno di tanti diventa un colpo di fortuna per i vetrai, che hanno vuotato i magazzini senza poter ancora soddisfare le richieste da cui sono assediati. Infatti da una statistica improvvisata si fa ascendere il numero dei vetri a cinque mila.

Fin ora i danni alle case.

Si devono lamentare pure delle ferite causate a parecchie persone sorprese lungo le strade e colpite dai grossi chicchi di grandine.

Un carrettiere arrivò a Belluno col capo gonfio per una ferita lacero-contusa prodotagli da un pezzo di ghiaccio che lo colpì mentre stava ricoverato col suo carro sotto una grande noce che protendeva i rami sulla via.

Una ragazzina lattivendola ebbe il cuoio capelluto crivellato dalla terribile semenza e giunse a ricoverarsi finalmente, colla testa sanguinolenta, in una casa, ove le si apprestarono cure e cordiali.

Parecchi Comuni fra i più colpiti dal flagello hanno telegrafato alle Autorità governative la terribile condizione creata dal disastro alle povere popolazioni a cui mancherà l'alimento, e chiedendo provvedimenti.

***

Il torrente Ardo si è straordinariamente e in modo repentino — come il solito — ingrossato, senza però arrecar danni sensibili.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

21 agosto. (Asc). — **La soluzione della crisi municipale.** — Oggi finalmente il Consiglio comunale in terza convocazione, presenti 25 consiglieri, nominò il sindaco e la Giunta, ponendo termine ad uno stato di cose irregolare che durava da circa un mese e mezzo.

Riuscirono eletti, sindaco il comm. Garbiglia, con 22 voti su 25 votanti, ed assessori effettivi, Artom cav. Vittorio, con voti 22; Rocca comm. Giuseppe, con voti 23; Capra dott. cav. Pietro, con voti 22; Carena cav. Giuseppe, con voti 21; Isnel cav. geometra Carlo, con voti 21; Malinotti con voti 19.

Borgnini, con voti 24, e Penna, con voti 13, furono eletti assessori supplenti.

Il cav. Isnel, seduta stante, presentò le sue dimissioni.

La soluzione della crisi è severamente commentata, non essendo che la conferma dei dimissionari.

CANELLI.

21 agosto (g. d. p.). — **Incendio.** — Ieri notte sviluppavasi un disastroso incendio nel cascinale di proprietà Roggero Tomaso, tale da rendere ogni cosa ad un mucchio di macerie. Senza il pronto accorrere di numerosi volonterosi il fuoco avrebbe invaso altri caseggiati vicini.

Non si conosce la causa, ma pare debba escludersi il delitto. Per fortuna il Roggero è assicurato.

CUNEO.

21 agosto (Pasc). — **Suicidio.** — In Carrù certo Bosciatti Andrea condannato a quattro giorni di reclusione per lesioni personali, venne tradotto in carcere per scontarvi la pena.

Rinchiuso in camera, e forse preso da sconforto, si dava poco dopo la morte strangolandosi con un fazzoletto confortato da un cucchiaio di legno che gli si era lasciato a sua disposizione.

21 agosto. (Pasc). — **Esattorie.** — Oggi la Giunta provinciale amministrativa ha tenuto una seduta straordinaria, occupandosi, fra altro, di un'importantissima questione qual'è quella del servizio delle Esattorie di diversi Comuni della nostra provincia. In seguito a ragioni e proposte consimili, dando il suo parere sul conferimento per forza, ha adottato il principio di massima, di negare cioè l'approvazione della nomina di un esattore qualora il Consorzio lo abbia preferito ad altri che vi fossero concorrenti che offrissero un aggio minore od accettassero per di più a concorrere anche all'asta in ribasso dell'istesso minor aggio da loro offerto.

In conseguenza la Giunta ha avvisato che in tutti questi casi si debba aprire l'asta ed in questa condizione verrebbero pertanto comprese le esattorie di Busca, Villanova Mondovì, Santo Stefano Belbo, Bagnolo Piemonte, Gireseo, Trinità e Cortemilia.

Per le esattorie di Diano d'Alba, Sommariva Bosco, Mondovì, Frabosa Soprana, Dogliani, Caramagna Piemonte, Cavallermaggiore, Barge e Bossolasco approvò le proposte fatte dai singoli Consorzi.

NOVARA.

21 agosto. (Rosso). — **Le malversazioni e la crisi.** — Come previsto subito, i consiglieri della minoranza ed alcuni della maggioranza, chiamati a comporre la nuova Giunta, diedero le loro dimissioni. Ormai si manifesta completamente l'impotenza dell'attuale Consiglio comunale a risolvere la crisi.

OULX.

20 agosto. — **La cavalleria in montagna.** — Facendo alcune esercitazioni di tiro al bersaglio nella regione Pont-Ventoux, fra Oulx e Salbertrand, i due squadroni del Roma cavalleria (20°) si preparano a partire, uno diretto ad Assietta, l'altro a Bardonecchia, per quindi recarsi nella valle d'Aosta.

PINEROLO.

21 agosto. (M.). — **Contro il domicilio coatto.** — Un Comitato, composto in massima parte di socialisti, ha deciso di promuovere un grande Comizio contro il progetto del domicilio coatto. Parecchie Società già diedero la loro adesione. Ora si fa attiva propaganda nei Comuni del circondario per avere il desiderato appoggio. Oratore del Comizio sarà o l'on. Ferri o l'onorevole Costa.

— Havvi un grande malcontento fra gli spazzini, i quali sono stanchi di vedersi retribuiti con poco più di una lira al giorno.

— (M.). — **Incendio.** — Verso le ore 21 di ieri manifestavasi un incendio nella casa colonica di [illegible] detta *La Favorita*, nel territorio di [illegible], estendendosi a tutto il coperto ed ai solai divisori fra il primo piano ed il sottotetto, con molta veemenza e pericolo d'allargarsi anche nelle proprietà contigue, che con la casa suddetta formano un solo corpo. Chiamati con telegramma accorsero i pompieri di Pinerolo che giunsero sul luogo alle 22,30, con una prima pompa e si diedero tosto all'opera. Il fuoco fu completamente spento alle ore 2 1/2 del mattino. Il danno potrà ascendere a qualche migliaia di lire. Accorsero sul luogo il sindaco di Pinerolo signor [illegible], il tenente dei carabinieri, il delegato di pubblica sicurezza signor [illegible] e l'ingegnere municipale.

— **Furto.** — In Airasca, il 18 agosto corrente, due individui sconosciuti, col pretesto di voler acquistare la casa di Gay Giuseppe, lo persuasero a porre lire 1900 in una cassettina chiusa a chiave, nella quale finsero di porre uguale somma, e invece sottrassero anche quelle deposte dal Gay. La cassettina fu consegnata al Gay medesimo e [illegible] la somma toccherebbe a chi non avesse mantenuto il contratto. Gli sconosciuti partirono per ignota destinazione ed il Gay aprendo la cassetta non vi trovò che alcune monete di rame e pochi pezzi di carta.

— **Furto.** — A Pinerolo, il 17 agosto, dalle 23 alle 24, ignoti ladri entrati nella casa di [illegible] Sebastiano, vi rubarono degli oggetti di telerie per il valore di L. 6.

A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali e di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

I generali d'esercito.

Il quadro organico dello stato maggiore generale comprende cinque generali d'esercito.

Le promozioni a questo grado hanno luogo però soltanto in guerra (legge sull'avanzamento, articolo 43).

I generali d'esercito rivestono la dignità di grandi ufficiali dello Stato e godono del trattamento di Eccellenza (regio decreto 19 aprile 1868, articolo 6).

Ai generali d'esercito non è applicabile la legge sui limiti d'età e però sono mantenuti in servizio attivo a vita, con o senza impiego (legge suddetta, articolo 10).

I generali d'esercito hanno 15,000 lire di stipendio e 3000 lire a titolo d'indennità personale. Se sono titolari di una carica o di un comando godono altresì delle indennità che vi sono annesse.

I generali d'esercito possono occupare le cariche ed i comandi appresso indicati:

Primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, capo di stato maggiore dell'esercito, comandanti d'armata in guerra.

Quando non hanno impiego sono collocati a disposizione.

Dalla proclamazione del regno d'Italia (1861) in poi sonosi avuti sei generali d'esercito in servizio attivo.

Eccone i nomi:

Gerbaix de Sonnaz Ettore, 1849 (morto 1867).
* Ferrero della Marmora Alfonso, 1856 (morto 1878).
* Fanti Manfredo, 1860 (morto 1865).
* Morozzo Della Rocca Enrico, 1860 (morto 1897).
Cialdini Enrico, 1860 (morto 1892).
Durando Giovanni, 1860 (morto 1869).

I seguenti tenenti generali sono stati collocati a riposo col grado di generale d'esercito:

De Sauget Roberto, 1861 (morto 1872).
Rossi Giuseppe, 1861 (morto 1880).
Pastore Giuseppe, 1867 (morto 1878).

***

Con regio decreto 17 giugno 1866 il generale * Garibaldi Giuseppe, comandante del Corpo volontari italiani, fu assimilato per gli onori e per le competenze ai generali d'esercito.

* Decorati di medaglia d'oro al valor militare.

CORRIERE AGRARIO

A proposito della stranezza della fillossera.

Nel Numero 222 della *Stampa* leggo una corrispondenza da Aosta che accenna al caso di un *vigneto* in quel di Boca, ove si scoprì un'infezione fillosserica risalente a parecchi anni, *il quale aveva un'apparenza splendida e prometteva un raccolto magnifico.* Lo stesso fatto, scrive l'egregio corrispondente, si è verificato in valle di Aosta, nella plaga vitata di Charvensod.

Da parecchi anni io ho osservato fatti simili su vasta scala in Sicilia e specialmente nella grande pianura del Simeto, dove i vigneti vennero già per la maggior parte distrutti dalla fillossera.

In più luoghi ivi e per larghe estensioni si videro le viti intristire subito dopo i primi violenti attacchi della fillossera e ridursi, in due o tre anni, addirittura moribonde, con tralci lunghi pochi centimetri.

Orbene, parecchi viticultori, che a questo punto non sradicarono le viti, ebbero poi l'anno appresso, o due anni dopo, la sorpresa di vederle rinvigorite come per incanto e cariche di prodotto come prima della fillossera.

Questo fece nascere in quei viticultori, e specialmente nei contadini, l'illusione che la fillossera se ne *fosse andata*, e con tale illusione furono concepite molte belle speranze, che purtroppo dovevano riuscire vane.

Recandomi a visitare molti vigneti in tal modo *rinsaldati* per rendermi ragione del fatto, feci scalzare alcune viti per metterne allo scoperto le radici; osservai facilmente che quasi tutte le radici secondarie adulte erano guaste e perciò inette alla funzione di assorbimento. Però dalle più grosse branche radicali erano sorte in grande numero delle nuove radici, lunghe fino a 30-40 centimetri, e queste tenere radici, di un anno di età, erano quasi del tutto immuni da fillossera.

Credetti allora di spiegare il fatto così: al primo violento attacco della fillossera, ridottesi le viti quasi in punto di morte, il parassita le abbandonò quasi completamente, sia cessando di moltiplicarsi, sia emigrando altrove, sia soccombendo per mancanza di nutrimento.

Favorevoli condizioni meteoriche e feracità del suolo determinarono allora un rinvigorimento rapido delle viti, le quali emisero molte nuove radici e queste furono risparmiate, pel momento, dalla fillossera.

Era facile prevedere che il miglioramento delle viti sarebbe stato temporaneo, perchè la fillossera sarebbesi tosto moltiplicata sulle nuove radici e le avrebbe fatte morire in brevissimo tempo.

Ed infatti così avvenne. Dove dopo un anno, dove dopo due anni quei vigneti perdettero l'effimero rigoglio e più esausto di prima le viti dovettero soccombere. In qualche vigneto si verificò per una seconda volta il rinvigorimento, ma in ogni caso la morte delle viti fu il non lontano risultato finale.

Così caddero le speranze di non pochi viticultori siciliani, e non vorrei augurare male esprimendo la mia convinzione che la stessa cosa, molto probabilmente, si dovrà verificare in quei vigneti filosserati del Piemonte, indicati nella citata corrispondenza da Aosta.

In un sol caso potrebbe, a mio avviso, il miglioramento delle viti fillosserate essere duraturo, caso anche da me osservato in pochi punti della Sicilia, ed è questo che se a non grande profondità nel suolo trovasi uno strato di sabbia quarzosa quasi pura, possono le radici delle viti moltiplicarsi copiosamente in questo strato sabbioso e sostituire completamente, nell'ufficio di assorbimento, le radici già distrutte dalla fillossera nello strato soprastante di terreno più consistente.

Prof. Viterba Alessandro.

I vini da taglio italiani in Germania.

Ecco gli interessanti « considerando » nella relazione, distribuita ai deputati tedeschi, coi quali la relativa Commissione del Reichstag respinge le domande della Società dei contadini renani, affinchè sia vietata o aggravata di balzelli l'importazione di vini italiani da taglio:

« I vini rossi tedeschi — dice la Commissione — sono per natura loro aciduli, pallidi, scarsi d'alcool e d'estratto. Per produrre del vino adatto al consumo interno occorre mescere que-

Spettacoli di domenica 22 agosto.

ALFIERI (Compagnia Carnaghi) ore 20,45: *15 marzo 1848*, commedia; *Oh'è se el gatt*, commedia; *Ca pega*, commedia.

BALBO (Compagnia Maresca) ore 20,45: *Paquita*, operetta; *I cavalli*, operetta.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 16,30: *Il mendicante del Martinetto*, dramma. Ore 20,15: *La moglie di Claudio*, dramma.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

GARRONE P. e RAGAZZONI E.

Allan Edgard Poe.

La vita e le opere.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino. **Lire 3.**

Dott. C. BARCO

LA LOCOMOTIVA

Cenni storici e descrittivi

Un volume in-12° con molte illustrazioni L. 3

Trovasi presso gli editori **Roux Frassati e C°** — Torino (piazza Solferino) ed i principali librai del Regno.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (12)

GIORGIO ARDELET

ROMANZO DI

ALFREDO DE-FERRY

Le ingenue che lo avevano come *partenaire* al *tennis* fremevano di piacere e davano pazzi colpi di *raquette*.

La madre che aveva sorpreso su uno sguardo risoluto alla figurina snella della figlia, sognava pompe nuziali. Le giovani signore volgevano spesso gli occhi dalla sua parte; egli le interessava, e se conversava con loro, in tre frasi, come sanno farle, esse portavano la conversazione sull'amore.

Egli, per dire il vero, non le seguiva lontano su quel terreno; era assai allora di una distrazione rivoltante. Una vedovella elegantissima e molto corteggiata, la signora d'Elvy, ai piedi della quale erano caduti già molti uomini, si mise in mente di far prosternare quel refrattario. Era una donnina intelligente, e Giovanni si divertiva con lei. Il giorno in cui le era stato presentato, siccome egli non parlava da un quarto d'ora, ella gli aveva detto:

— Perchè mi sta così vicino senza parlare?... Non sono sua moglie!...

Egli aveva trovato l'idea strana e adesso andava a lei di preferenza, e parlava. La bella signora aveva una vera simpatia per lui; ella lo allevava per un *flirt*. Quando la credè al punto desiderato, guardandolo con uno sguardo che teneva in riserva per quella frase e che aveva già servito, ella gli disse:

— A sua idea, mi dica sinceramente, quale è la più bella signora del castello?

— Sinceramente? — ripetè Giovanni — proprio sinceramente?...

Girò lo sguardo attorno al salone, parve esaminare qualche cosa nel soffitto e disse:

— S'immagini, cara signora, che ho visto in Baviera una piccola savojarda, qualche cosa di squisito..... una rosa del Bengala, con una ciocca rossa in mezzo a riccioli biondi....

— Ma che cosa mi racconta? — disse la signora d'Elvy. — Una rosa che aveva una ciocca, una tedesca che era savojarda? Ritorni in sè e risponda alla mia domanda.

— Al chiaror di luna specialmente ella era divinamente bella. È una trasparenza di colorito della madreperla rosa con riflessi d'oro....

— No! — disse la signora di Elvy sospirando — non ne farò nulla di questo giovane!

E, rassegnata, riprese:

— Via, poichè mi onora delle sue confidenze, mi dica ciò che raccontava al chiaror di luna a quella madreperla rosa.

— Non le raccontavo gran che; la guardavo. In quanto a lei mi ricordo che mi ha compianto e mi ha chiamato: « Povero signore! »

— Meno male! Ecco una cosa che mi rassicura! Ma convenga che è un bell'originale.

— Convengo.

Dopo qualche giorno di quel regime, la vedovella disse alla contessa di Nocey:

— Lo crederebbe che suo fratello non m'ha ancora detto che mi ama?

— Oh! è inaudito!... Ma pure, mia cara, se non l'ama....

— La bella ragione!.... Dovrebbe almeno, per cortesia, prendere una certa aria.... E poi quando gli dissi che il mio povero marito era morto, egli mi rispose, con sguardo smarrito, che era meglio per lui....

La contessa di Nocey rise di quelle doglianze e ne rise con Giovanni una sera che andò a visitarlo nella sua camera, quando tutti gl'invitati furono a letto.

Era più che mai affettuosa, quella sera, la sorella del marchese, e gli disse:

— Lasciami ripeterti, mio buon Giovanni, quanto sono lieta del tuo successo a Frambois. Davvero che hai guadagnato molto, sei molto più come tutti gli altri....

— Ilola! — pensò Giovanni. — Il brutto complimento! Temo d'aver perduto!

— Sì, — riprese la giovane signora, — e ciò che ci lusinga gli è che tu sembri meno insensibile alla seduzione delle nostre signorine..... Se hai un fazzoletto da gettare (pel buon motivo, l'altro non mi riguarda) non prenderti soggezione! Tutte le nostre lo raccoglieranno e lo porgeranno alle loro figliuole.... E ve ne sono due o tre che pel loro nome e per la loro fortuna potrebbero convenirti.

— Mia buona Maddalena, se imparai come del nome e della fortuna m'importa poco!

— Via, Giovanni, non dire sciocchezze. Non è possibile che di ciò non t'importi. Ho inteso venti giovani dire altrettanto, e poi quando si tratta di scegliere, non trovano mai nulla di abbastanza grande e di abbastanza ricco.

— Io avrei altre pretese — disse Giovanni. — Convengo che sono pure teorie e che ho poca probabilità di trovare il mio ideale.... La mia fanciulla dovrebbe essere innanzi tutto molto bella. Ci tengo a quella qualità che mi consolerebbe un poco di ciò che avrei da dedurre più tardi sulle altre.

— Benissimo.

— Quindi, clausola capitale, vorrei che ella mi amasse infinitamente.

— La minima delle cose! Tutte le mie fanciulle di qui non domandano che di amarti infinitamente.

— Alto là! Non si tratterebbe di amare il marchese di Miresy, una persona per bene che l'adornerebbe di magnifici diamanti di famiglia e che la condurrebbe nella buona società. Si tratterebbe di amar me, Giovanni, staccato dalla mia cornice e pel mio, un po' impossibile, carattere; di amarmi col mio umore, colla mia maniera di comprendere la vita, o piuttosto di non comprenderla.

— E' ben difficile essere sicuri di essere amati così — disse Maddalena scuotendo il capo.

— Molto difficile. La vorrei poi anche indifferente ai vostri piaceri, alle civetterie ed a tutte le ambilità in onore nella Società in generale ed in casa di mia sorella in particolare.....

— Grazie, Giovanni. Continua.

— Più ancora che dalla frivolità, ella dovrebbe aver orrore delle cose comuni della vita, delle cose d'interesse, e dovrebbe esiliare in luogo inaccessibile i bambini e le balie....

— E' tutto?

— Le grandi linee.

— Ebbene, amico mio, spero che tu non trovi mai quella moglie. Ti vedi accoppiato con una persona ignorante e non curante come te delle cose pratiche?.... Perchè ridi?

— Penso ad una vecchia signora che conosco e che non può soffrire che si pronunzi la parola « pratico ».

— Lascia la tua vecchia signora. Vedi, dice la, quella fanciulla che non si curasse di [illegible], nè di casa, nè di bambini, nè di nulla.... Che cosa le rimarrebbe? Te, nient'altro che te.... Ma sei un mostro di egoismo, mio caro Giovanni. Colmerai tu il vuoto, suggerendole le tue melanconie, le tue fisime, le tue astrazioni?... Ebbene, benchè tu mi disprezzi perchè sono una donna puramente mondana, io ragiono e sono capace di dissertare sul tuo caso. Vuoi che ti dica ciò che ci vuole per te?

— Di' pure.

— Poniamo dunque una fanciulla molto bella, poichè tu ci tieni e poichè così parrebbe, a guardarla, un po' del tempo che dai alle tue considerazioni vaghe. Ella sarà capace di dirigere la sua casa e così risparmierà a te ogni pensiero; sarà abbastanza civettuola perchè tu sia forzato, qualche volta, ad occuparti di lei; non vorrà affatto ciò che passa nel tuo cervello e venti volte al giorno ti ricondurrà sulla terra, dove tu finirai per stabilire il tuo domicilio.... Ecco il tuo affare: una bella anima, splendidi occhi, magnifici denti, un bel sorriso....

(Continua).

gli vini e degli esteri più ricchi di colore e di alcool. Ma col dazio di 24 marchi per quintale lordo, pari a marchi 30 per quintale netto, il miglioramento dei vini rossi nazionali, mediante vini da taglio esteri, non era rimuneratore e rimaneva perciò in angusti confini; invece, dacchè il dazio per i vini da taglio fu ridotto a marchi 10, la ricerca per i vini così tagliati si è accresciuta assai.

« I provvedimenti invocati farebbero diminuire anche lo spaccio di vini bianchi tedeschi coi quali si tagliano i rossi, e i produttori di questi vinelli bianchi — che, in altro modo, difficilmente potrebbero vendersi con profitto — ne avrebbero non poco danno. D'altronde, anche i vini rossi tedeschi tagliati con degli esteri vengono messi non raramente in commercio, quali vini nazionali, e si potrebbe pretendere che anch'essi venissero sottoposti allo stesso trattamento. Ma la miscela di vinelli pallidi ed acidulì con vini da taglio può tanto poco, quanto l'uguale manipolazione coi vini bianchi, essere considerata (come voleva la Società umana) quale fabbricazione di vini artificiali. »

SPORT

Per salire le rampe in bicicletta.

L'ambizione di ogni ciclista è quella di fare le salite, e, se è possibile, senza fare sforzi troppo violenti, dannosi ai giovani che credono a torto di poter fare ciò impunemente e pericoloso per tutti coloro che hanno varcata la quarantina.

Cingete le vostre reni, dice la Sacra Scrittura, e questo consiglio, vecchio come il mondo, è ancora il migliore che si possa dare ai ciclisti d'ambo i sessi. Questo consiglio, a dire la verità, è stato praticato fin dai primordi del ciclismo nei paesi di montagna e dovunque si trovano delle salite del 3 e 4 per cento.

Il lettore poi ricorderà le eccellenti prove fatte con simile cintura nella salita da Como a Brunate recentemente da ciclisti milanesi.

Adesso a Parigi quasi tutti i ciclisti adottano questa utilissima cintura, e noi vorremmo che fosse adottata anche dai nostri, che vediamo spesso col volto congestionato, ansimanti e sudanti quando fanno le salite del Valentino, del cavalcavia o tante altre.

Vale dunque la pena che spieghiamo come sono fatte e come si usano queste cinture.

Prendete una semplice cintura di ginnastica e cingetela in modo che l'anello sia sul davanti perfettamente nel centro. A questo anello fissate una delle estremità di una molla spirale di 5 o 6 centimetri di lunghezza. Questa molla serve per moderare le vibrazioni o gli scatti. All'altra estremità della molla attaccate un cordone di 7 od 8 millimetri di diametro e di circa 85 centimetri di lunghezza.

Al momento di mettervi in sella, o durante la corsa (cosa che si fa rapidamente), prima di incominciare una salita passate, senza fermare la macchina, il capo libero del cordone facendolo girare una volta e mezzo attorno allo sterzo e riconducete l'estremità nella vostra mano sinistra.

Non c'è bisogno di stringerlo troppo. Fate però in modo che sia ben teso il tratto dall'anello allo sterzo, di maniera che sentirete la regione lombare ben sostenuta ed appoggiata contro la cintura, e datele più o meno tensione a seconda dei vostri gusti e della vostra posizione abituale sulla bicicletta.

Questa tensione della cintura dà alle regioni lombari un punto d'appoggio che permette senza fatica e senza dispersione di forze un maggiore sforzo di muscoli della gamba sul pedale.

Quando la salita è terminata, lasciate sfuggire il cordone dalla vostra mano, e, se vi piace, raccoglietelo entro la cintura, pronto ad essere facilmente riadoperato.

Ma è consigliabile, a chi si sente un po' stanco dopo la prima ora di corsa, di usare il cordone anche in terreno piano, accontentandosi di una tensione minore, ma sempre sensibile.

Tenuto il cordone in questo modo, anche in caso di una caduta, o nel bisogno di scendere frettolosamente di sella, non reca nessun pregiudizio poichè, aprendo la mano che ne tiene il capo libero, esso si svincola immediatamente.

Un altro importante beneficio si ha dall'uso di questa cintura, — e fu accertato da chi l'ha adottata da tre o quattro mesi, — ed è che fortifica poco a poco le regioni lombari, che sono le prime a risentirsi del ciclismo.

Il microbo del profumo.

Nella sterminata famiglia dei microbi mancava proprio il microbo profumiere, ma rallegriamoci perchè ora questa grande lacuna si è colmata.

È stato il dottore Beauregard che l'ha trovato, lo ha battezzato e lo ha portato ufficialmente all'accademia di biologia e all'accademia delle scienze di Parigi.

Il modo con cui lo ha scoperto vale la pena di essere raccontato ad edificazione degli amatori arrabbiati dei profumi.

Tutti conoscono l'ambra grigia ed il suo odore così penetrante, ma fino ad ora nessuno seppe mai, per quanto si siano create delle leggende, quale fosse la sua vera origine. Il signor Pouchet e Beauregard hanno finalmente scoperto la famosa e tanto ricercata ambra grigia: non è altro che un miserabile calcolo intestinale che si sviluppa o risiede nel..... come dire?, nella parte terminale dell'intestino del cascialotto. Ed è proprio là che i pescatori vanno a cercare con sicurezza di trovarla l'ambra grigia.

Nei suoi primordi il calcolo è molle e, si assicura, non ha nulla, proprio nulla, che possa lusingare l'odorato. Al contrario! Tale e quale lo si chiude ben bene in una scatola di metallo e lo si lascia tranquillo per qualche anno, quattro almeno. Ci vuol della pazienza, ma è indispensabile. Alla fine di questo tempo si può aprire la scatola; il calcolo ha perduto di peso, si è sbarazzato dal suo puzzo primitivo e possiede oramai l'odore delicatissimo tanto ricercato. Un calcolo di cascialotto così stagionato vale, secondo la sua qualità, dal 3000 al 7000 franchi al chilogramma.

Finora non si era spiegata la trasformazione che si opera nel calcolo del cascialotto, e come chiudendo in una scatola una sostanza di odore insopportabile, dopo qualche anno questa si trasformasse in un profumo delizioso.

Ma tutto ha il suo destino; anche i calcoli intestinali! Si poteva supporre che non fossero necessari quattro anni per la disseccazione trasformante la puzza in profumo, e che sarebbe bastato disseccare il calcolo con mezzi artificiali, ma s'è di mezzo il signor microbo profumiere.

I calcoli molto voluminosi sono costituiti da parecchi nuclei aventi ciascuno un certo numero di strati concentrici sviluppantì impastati nella massa comune. Beauregard ruppe uno di questi nuclei e ne mise alcune parti in un brodo di coltura; fu qui che si sviluppò un microbo caratteristico. Questo morfologicamente è rassomigliantissimo al bacillo virgola del colera asiatico, ma biologicamente non ne ha tutti i caratteri, e non ha specialmente quello dei microbi consimili trovati finora nell'intestino degli animali terrestri.

Si tratta di uno spirillo che si sviluppa facilmente sulla « gelosa » di 22 a 37 gradi. Ora questo spirillo speciale vive magnificamente nel calcolo del cascialotto e si deve alla sua opera la trasformazione della materia primitiva in ambra grigia.

Ora rimane a vedere se questo spirillo, che è parente con quello del colera, è patogeno e se è il caso di stare in guardia contro l'ambra grigia.

Infine queste interessanti ricerche vengono in appoggio all'opinione che considera i calcoli di origine microbica.

Microbi dappertutto! Fortunatamente ve ne sono sempre stati e la fine del mondo non è venuta ancora.

Arti e Scienze

Per le feste donizzettiane.

Ci telegrafano da Bergamo, 21, ore 23,10:

Si è inaugurato stasera il teatro Donizzetti, con l'opera *La Favorita*. Esecuzione inappuntabile, squisita. Ottimi gli artisti, che furono applauditi vivamente. La messa in iscena è decorosa. Il pubblico era grandissimo; molti forestieri e molti giornalisti italiani ed esteri.

Il mendicante del Martinetto, dramma in 7 atti, ridotto dal signor Carlo Marchisio da un romanzo della signora Invernizio, ha ottenuto ieri sera un completo successo di applausi.

Oggi il dramma si replica.

La marca teatrale. — È una trovata che si attribuisce all'impresario Gunsbourg e che ora il deputato Modesto Leroy, dietro suggerimento del critico Sarcey, ha presentato alla Camera francese. Ecco in che consiste: Sui biglietti di teatro si vorrebbe apporre una marca speciale, in vendita nei pubblici negozi, nei caffè, nelle tabaccherie, alla porta del teatro, magari. Costerebbe da venti a cinquanta centesimi, e dovrebbe essere applicata, come si fa con le fatture commerciali perchè siano valide, sul biglietto medesimo. Ogni biglietto senza marca sarebbe nullo. Da questa tassa non andrebbero esenti neanche quelli che ora, per diverse ragioni, entrano nei teatri gratuitamente, e l'ingente introito serale andrebbe, a Parigi, a beneficio della Società di pubblica assistenza. Ciò in fondo non costituirebbe, anche col beneficio di far pagare qualche cosa a chi entra *gratis*, che un aumento sui prezzi d'ingresso; prezzi che sono già, per la loro elevatezza, una delle cause di decadenza del teatro.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1120

L'Esposizione del 1898

252ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 1,241,500 —
Guarnieri e Müller (Palermo)	» 200 —
Ditta Ferrino Edoardo, fabbricante liquori	» 100 —
Ferraris conte Luigi, senatore del regno	» 100 —
N. N.	» 100 —
Associazione Generale M. S. Istruzione Operaie Torino	» 200 —
Levi comm. Giuseppe (Milano)	» 100 —
Sindacato italiano per la vendita delle bottiglie.	
Ditta Fratelli Rachetti (Torino)	L. 300 —
Angelo Vigliena ni di Gius. (Savona)	» 100 —
Società Vetraria in Sarzana	» 100 —
Ditta Bertolazzi Bonaria e C. (Sesto Calende)	» 200 —
Vetreria Milanese A. Lucchini e C. (Milano)	» 100 —
Vetreria Italiana Balzaretti Modigliani e C. (Livorno)	» 300 —
Totale	L. 1,243,700 —
Oblazioni a fondo perduto liste preced.	» 641,244 63
Totale generale	L. 1,884,944 63

6ª lista delle oblazioni

raccolte fra gli esercenti dai collettori nominati dal Comitato esecutivo per concorso nelle spese dei festeggiamenti.

Bosio e Caratsch	L. 200
Ferrero Bartolomeo	» 25
Rosso Stefano	» 15
Contin Luigi	» 15
Brovetti Fratelli	» 15
Calligaris Vedova	» 15
Roddo Clemente	» 15
Spanna Francesco	» 15
Giacobino Vedova	» 15
Bertarelli	» 15
Girardi Vittorio	» 15
Cerutti Narciso	» 15
Burio Federico	» 15
Reimondo G.	» 15
Bertola Giuseppina Vedova	» 15
Jona e Landi	» 15
Capriolo Delfino	» 15
Stura Costanzo	» 15

Arrivi e partenze. — Giunse dalla linea di Milano l'on. Pozzo.

Partirono il senatore Medici per Asti e il deputato Villa per Villanova.

Comitato femminile per soccorso ai feriti nelle patrie battaglie. — Si è ricostituito nella nostra città, con nuovo statuto e regolamento, il *Comitato femminile di soccorso ai feriti nelle patrie guerre*, fondato nel 1860 da Giuseppe Garibaldi e da Giuseppe La Farina.

In quell'epoca il Comitato raccolse un numero ragguardevole di socie e di soci, e prestossi alacremente nel soccorrere con ogni guisa di aiuti e soccorsi i feriti reduci dal campo di battaglia dopo di aspra e sanguinosa guerra.

Nella sopravvenuta pacifica tregua, il Comitato continuò l'opera sua benefica. Si ravvivò maggiormente nel mese di maggio del 1866, e, con un appello al patriottismo cittadino, raccolse la somma di L. 30,000. Ma il ripetuto trasporto della capitale da Torino a Firenze e poscia a Roma disperse un gran numero di soci, e nel frattempo i numerosi decessi, diminuirono sensibilmente le forze vitali del Comitato; fintantochè nel gennaio 1880, con un nuovo statuto, più conforme alle condizioni di allora, si rinforzava, mantenendo sempre nella sua opera quello spirito di carità e quel senso umanitario che vi aveva dato vita.

Una lunga serie di anni di pace imperturbata e il dileguarsi progressivamente degli elementi costitutivi faceva ritenere esaurita davvero l'esistenza del Comitato; quando, lo scorso anno, sopravvennero le guerre in Africa con tutte le loro disastrose conseguenze.

Il quietismo di allora e la previsione del prossimo rimpatrio di numerosi feriti aventi diritto alle elargizioni, fece risolvere il tentativo di ravvivare il Comitato mediante l'appello agli animi buoni e generosi i quali volessero associarsi ai pochi rimasti. Non fu vana lusinga; ed ora ecco i soci fortunatamente riuniti in discreto numero con previsioni giustificate di maggior incremento; continuatori, in tempo di pace, dell'opera generosa della Croce Rossa sul campo di battaglia.

Ad aumentare la somma del fondo esistente, il senatore Tullo Massarani inviò L. 100.

Il Comitato ha la sua sede in alcuni locali di via Arsenale, 7, concessi dal Municipio.

Marte e Venere, ovvero un..... tiro a quattro. — L'altra mattina, verso le ore 5, il signor F., tenente di fanteria di stanza a Genova, che si trova attualmente in licenza nella nostra città, mentre si recava a casa sua in via Nizza, s'incontrò con quattro..... rondinelle della notte. L'incontro piacque al tenente, tanto che da cavaliere galante e generoso offrì alle quattro colombelle vaganti ospitalità in casa sua.

Altro che la proverbiale « fava che prende i due piccioni! »

Le colombelle accettarono premurosamente l'invito del gentile figlio di Marte, e rimasero con lui fin verso le 10,30 del mattino.

Uscite che furono, il tenente ebbe occasione di guardare nel portafogli che teneva nella tasca di una giacchetta che aveva messo in un armadio, e vide che gli era scomparso un biglietto da L. 100.

Allora si ricordò di aver veduto due delle colombelle che guardavano curiose nell'armadio; ma nel momento, occupato come era a fare gli onori di casa alle sue ospiti, non vi aveva fatto attenzione.

Accortosi del furto, il tenente ne fece denunzia all'Autorità di P. S., la quale scoprì ed arrestò le due supposte ladre.

Dalla perquisizione loro fatta però il biglietto da cento non fu trovato; esse poi si protestano energicamente innocenti. Tuttavia, siccome il tenente persiste nell'accusa, esse furono denunziate al procuratore del re.

Un crudele abbandono. — Ieri, verso le ore 16, un tal Chiampo Eliseo, trovandosi sulla strada presso l'Abbadia di Stura, oltre il ponte omonimo, trovò nascosto fra i cespugli della riva della strada stessa un neonato di sesso mascolino di pochi giorni di vita, ancora vivo ed avviluppato in due fazzoletti.

Il Chiampo, del poco gradito rinvenimento, diede tosto avviso alle guardie rurali della stazione locale, le quali, con l'intervento di una pietosa donna, certa Ferrero Maria, portarono il neonato alla detta stazione. Dopo di che, sempre in unione alla Ferrero e ad un'altra donna, la piccola creatura venne portata e ricoverata all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Si ignora, per ora, chi sia quella madre che così crudelmente abbandonò alla sorte e in quel triste modo, la sua creatura, ma l'Autorità spera di scoprirla.

Figlio snaturato! — Sala Giovanni, di anni 20, vetraio disoccupato, recatosi, verso le 16,30 di ieri, da sua madre che esercisce un banco da frutta, sulla piazza Emanuele Filiberto, venne con essa a diverbio, e dalle parole passato alle vie di fatto, il Sala si diede a percuotere sua madre con forti pugni sul capo.

Una guardia civica sopraggiunta afferrò lo snaturato figlio e lo accompagnò alla Questura, ma ivi la pietosa mamma, pur essa sopraggiunta, perdonò al figlio, supplicando lo si fosse lasciato in libertà.

E così fu fatto, non senza che quel delegato desse prima al ragazzaccio una severa paternale.

Un vuotacessi arrogante. — Cappa Giovanni Battista, d'anni 59, vuotacessi, fu la scorsa notte arrestato da due guardie civiche e accompagnato alla Questura per essersi ingiuriato i detti agenti mentre gli contestavano contravvenzione nel cortile della casa n. 32 di via San Secondo, perchè adoperava, per lo spurgo dei pozzi neri, una macchina preparata ad arte, la quale lasciava spandere le materie liquide e poco utilizzabili nel cortile.

Per la rottura d'un carro. — Guggero Antonio, negoziante da frutta e verdura, abitante in via Borgo Dora, N. 28, percorrendo ieri il corso Vittorio Emanuele, stava sopra un carro tirato da un cavallo; giunto all'angolo della via Accademia Albertina, gli fuggiva dall'asse la ruota sinistra.

Il conducente ed un suo garzone, che con lui si trovava sul carro, caddero al suolo senza farsi male alcuno.

Aiutati da una guardia civica sopraggiunta, rimisero a posto la ruota e proseguirono senz'altro la loro strada.

Ferito da una sassata. — Verso le 8 di ieri il garzone cantiniere Giachino Marcello, d'anni 15, fu medicato dal dottore signor Sarca, alla Madonna del Pilone, di una contusione all'occhio destro, che disse aver riportata da un colpo di pietra lanciatagli da certo Odorda Enrico.

Guarirà in una diecina di giorni.

Malore improvviso. — Certo Maunone Gaudenzio, d'anni 29, colto da male improvviso mentre si trovava nel cortile della casa N. 11 bis, in via Garibaldi, cadde al suolo ferendosi alla nuca.

Una guardia civica, avvisata, si portò presso l'ammalato e lo accompagnò prima alla farmacia Taccone, e poi, con vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Per gelosia di mestiere. — Rolla Alessandro, d'anni 22, venditore ambulante di fiammiferi, fu medicato la scorsa notte dal dottore di guardia al Municipio di una contusione alla nuca, che disse aver riportata ad opera di certo Vauer Giovanni per gelosia di mestiere.

Giudicato guaribile in pochi giorni.

Vandali. — Quaranti Angelo, d'anni 20, Livione Michele, d'anni 19, entrambi doratori, e Ferro Giuseppe, d'anni 19, incisore, vennero la notte scorsa accompagnati alla Questura, perchè sorpresi da due guardie civiche mentre lanciavano sassi contro i fanali pubblici nella via Pallamaglio.

I ladri nella sede della « Novella Unione ». — L'altra notte i soliti ignoti, muniti di una robusta leva, entrarono nei locali della Società « Novella Unione », in via Rocciamelone, N. 11, e dal cassetto del banco ci rubarono L. 250, nonchè alcuni generi alimentari per l'importo di L. 25.

Roba rinvenuta e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Porro Michele, un fiocco con fili di metallo giallo; dalla signora Carosso Cecilia, un anello di metallo giallo; da alcuni ragazzi, una moneta americana.

— Presso l'ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Ciondolo d'oro per collier con iniziali formato di pietre preziose; somma inferiore a L. 15 in biglietti avviluppati in un pezzo di carta; *remontoir* di nichel; cicatella; cravatta con spilla d'oro; *remontoir* d'oro con catenella e ciondolo avente due iniziali; ombrellino di stoffa nera; due matasse di cotone colorato.

Musica al pubblico. — Oggi, 22, la Musica della Società Filarmonica Borgo Po, diretta dal maestro G. Peretti eseguirà oggi, alle 20 1/2, sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Francesco da Paola il seguente programma:

1. Marcia militare, *Lepanto*, del maestro cav. Carini — 2. *Amore*, valzer, del maestro F. Poglio — 3. Concerto per cornetta nell'opera *La Traviata*, del maestro G. Ricordi — 4. *Ad Adelina*, Mazurka, del maestro Ciofalo — 5. Polka variata per due clarini, del maestro Gatti — 6. Gran marcia, *Frusino*, di N. N. — 7. *Ayualline di Pasqua*, polka del maestro Tonfili.

STATO CIVILE. — Torino, 21 agosto 1897.

NASCITE 21, cioè maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI: Canaverio-Grida capitano Luigi con Bubba Maria — Ceresa Giacomo con Marzano Angela — Cyrot prof Andrea con Chiaves Vittoria — Moncalvo Giuseppe con Barbero Maddalena vedova Felisio — Ferraretto Giovanni con Barbero Maria — Quaranta Giuseppe con Manuel Maddalena — Ratti Giuseppe con Garrone Giacinta — Revelli dottor Carlo Aurelio con Sobrile Teresa — Rollone geometra Giuseppe con Boccaria Emilia — Taboschi Pietro con Pellegrini Maria — Tasso Pietro con Gerbola Anna — Mark Simone con Taverna Anna.

MORTI: Fornace dottor Giuseppe, d'anni 67, di Savigliano, medico, via Moncalvo, 18.

Ensebio Anna ved. Bozzo, id. 18, di Torino, casalinga, via Gioberti, 32.

Festa Teresa, id. 55, di Torino, casalinga, via dei Mille, 32.

Più 1 minori d'anni 6.

Totale complessivo 4, di cui a domicilio 4, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 15 al 21 agosto.

Reforri G., segr. priv.	con	Masca Giuseppina.
Gamatero F., add. ferr.	»	Marocco Giacinta, sarta.
Griva G. F., ins. mun.	»	Bonando C., ins. mun.
Delmet Baldassarre, tett.	»	Perfetto Rub., lav. crav.
Dentis Giuseppe, possid.	»	Bosco Orsola, comad.
Calvetto Giovanni, fabb.	»	Carnetto Teresa, pettin.
Vanetti Paolo, decorat.	»	Bardissone G., imp. sed.
Silvano Giuseppe, canc.	»	Gugliero Maria.
Fornò Teofilo, sellaio.	»	Pro Giulietta, sarta.
Bussetti Pietro, imp. bibl.	»	Bobba Felicita, cucit.
Piovano Vittorio, murat.	»	Morgantino M., cardat.
Oddenino V., imp. ferr.	»	Gilardini Caterina, sart.
Rosario Luigi, indust.	»	Rosario Serafina.
Oberto Giuseppe, murat.	»	Mariano Teresa, sarta.
Ullmann Carlo, negoz.	»	Latus Sofia.
Bertolotto Carlo, ag. imp.	»	Denegri Luigia.
Calandra Pietro, libraio	»	Alfrone A. v. Pedrotti.
Forneris Franc., tapp.	»	Calosso Maria, sarta.
Deberrardi Aless., calzol.	»	Gallo Giovanna, camic.
Ratto Pietro, oper. elettr.	»	Ferrero Teresa, tessitr.
Nicola Angelo, ombrell.	»	Bima Francesca, ombr.
Ramella Giov. Batt., mur.	»	Ramella Caterina, cuc.
Toumno Eugenio, sarto	»	Frellino Giov., sarta.
Viotto Matteo, bracciante	»	Viotto Lucia, filatrice.
Bertolotti Francesco	»	Belnaudi Caterina.
Tomè Francesco	»	Macchia Carlotta.
Demarchi Domenico	»	Haller Maria.
Gandi Lorenzo, sellaio	»	Giordana R. v. Parlano.
Chiabrando Giacinto	»	Arese Santina, modista.
Ceruttì Giuseppe, fotografo	»	Cortese Lucia, negoz.
Bonco Enrico, negoziante	»	Ronco Rosa, negoziante.
Spinello Augusto, sarto	»	Cominetti Emilia Maria.
Valra Luigi tessitore	»	Agnello Caterina.
Alessa Lodovico	»	Ghiglione Anna.
Cibrario-Sent Domenico	»	Bellezza Caterina.
Castelli Pompeo, parruc.	»	Bongera Silvia, sarta.
Pagliano Lodov., sarto.	»	Crespi Teresa, sarta.
Gay Raimondo, meccan.	»	Lanfranco Felicita, sarta
Occleppo Francesco, ferr.	»	Gamba Giuseppa.
Ferrero Giorgio, tessitore	»	Ferrante M. v. Viviani.
Ragni Alessandro, ferr.	»	Martino Angela, sarta.
Martino Tom., fur. ferr.	»	Avanzini Carolina.
Fiumi Luigi, possidente	»	Lavagna Aurelia.
Rochat Federico, maestro	»	Mégard Violetta.
Palumbini Giov., cont.	»	Prosperi Anna.
La Manna Vito, negoz.	»	Tortolone Teresa, sarta.
Grassi Giov., impieg. gir.	»	Belusso Rosa.
Petrino Pietro, cuoco	»	Giachino Pasqual., cuoca
Darico Agostino, lattoa.	»	Mariani Maria, sarta.
Cristino Giuliano, calz.	»	Scalva Ant. Teresa, fil.
Barotto Giuseppe, fond.	»	Capello Teresa, ombrell.
Magnone Gaud., vernic.	»	Ronco Franc., lav. lana.
Bollo Giov. Batt., sellaio	»	Bori Caterina.
Curatolo o Coratto L., ginn.	»	Crociani Zaira.
Laguzzi G. Eug., calzol.	»	Ossino Lucia, sarta.
Bragagnolo G., prof. storia	»	Recordati Eudosia.
Nani Pietro, commesso	»	Rossi Teresa, sarta.
Martinasso Giov., comm.	»	Mondino Vittoria.
Ferrero Ignaz., tagl. lime	»	Cesano Maria, contad.
Rosso Antonio, negoz.	»	Belssone Enrich., tessitr.
Durando Pietro, fabbro	»	Zoppino Caterina.
Rosa Giacchino, tipografo	»	Casaro Lidia, orlatrice.
Baviola Giuseppe, parr.	»	Bellardini Maria, sarta.
Bianchi cav. Priamo, col.	»	Dalbero C. v. Fachinotti.

NECROLOGIO.

Aquila. — Baronessa Teresa Mucciolì vedova Petrini.

Baccano (Bologna). — Giuseppe Casini, d'anni 61, sindaco del Comune.

Bergamo. — Don Bernardo Mayer, d'anni 94, cappellano curato della chiesa di San Lazzaro.

Budapest. — Giulio Horvath, deputato ungherese e redattore del *Magyar Hirlap*.

Crema. — Alessandro Allevìardelli, d'anni 74, arricchitosi col commercio degli zolfi.

Dorcaro Seragno (Canton Ticino). — Stefano Casoni, sindaco del Comune.

Lecco. — Vincenzo Bertini, archivista capo al Municipio, giornalista e filodrammatico.

Londra. — Giorgio Palmer, già deputato gladstoniano, capo della grande fabbrica di biscotti *Huntley and Palmer*.

Milano. — Achille Mazzucchelli, d'anni 25, ispettore d'una Società d'assicurazione e presidente del Circolo drammatico *Cuore ed arte*. Collo pseudonimo di *Fortunio* scrisse parecchie produzioni teatrali, alcune delle quali (*In di veggion*, *Una scena elettorale*, ecc.) furono date con buon successo. — Erminia Cairati Vogt, moglie del pittore ed architetto Girolamo Cairati.

Majo de' Calci (Bergamo). — Don Basilio Paganoni, parroco di Endenna.

Padova. — Cav. Giuseppe Guy, maggiore di cavalleria a riposo.

Parigi. — Carlo de Comberousse, già presidente della Società degli ingegneri civili di Francia.

Pinerolo. — Cerignacco Patrizio, d'anni 86, maestro di scherma.

Tolosa. — Alfredo Duerrell, decano onorario dell'Accademia di scienze, iscrizioni e belle lettere di Tolosa.

Vienna. — Cavaliere di Newald, borgomastro della capitale austriaca dal 1878 al 1881.

ULTIME NOTIZIE

La successione di Costa.

Roma, 22, ore 10,25. — Vi riferisco la voce, raccolta anche dal *Messaggero*, che il primo presidente della Corte d'Appello di Napoli abbia probabilità di succedere a Costa.

La denunzia degli inquilini.

Roma, 22, ore 10,25. — Il Municipio, d'accordo colla Questura, invitò i proprietari di case a denunciare entro il 21 settembre tutti gli inquilini.

Azcarraga mantiene la politica di Canovas.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Azcarraga ritornerà mercoledì. Egli non pensa menomamente di modificare la politica riguardo a Cuba e alle Filippine.

La salma di Pietro Toselli.

Il piroscafo *Po*, della Navigazione Italiana, il cui arrivo a Genova colla salma di Pietro Toselli era stato ufficialmente annunziato pel 21, non giungerà che all'alba di giovedì, 26 corr.

La salma sarà accompagnata alla stazione nel pomeriggio, e nella notte sarà fatta proseguire per la linea Genova-Savona-Bastia-Cuneo, dove sarà ricevuta alle 10,15 del 27 corr. Da questa città, sarà accompagnata a Peveragno, distante dieci chilometri, con onori eccezionali.

Le cariche del Lagarde.

La *Politique coloniale* annuncia che il Lagarde, nominato ministro plenipotenziario e accreditato in tale qualità presso il negus, conserva le sue funzioni di governatore della Costa dei Somali, cioè della colonia d'Obok. Risiederà alternativamente a Gibuti ed Entotto e riceverà lo stipendio di governatore di prima classe dal Ministero delle colonie e una indennità dal Ministero degli esteri come ministro plenipotenziario.

Il principe Luigi Napoleone.

La *Kölnische Zeitung* affermava l'altro giorno che il principe Luigi Napoleone aveva ricevuto dall'imperatore di Germania la Croce dell'Aquila nera. Ora un dispaccio da Pietroburgo al *Gaulois* annuncia che il principe è riuscito a declinare l'onore che voleva fargli Guglielmo II. Diede soltanto come ragione che, colonnello d'un reggimento di cavalleria russa, non credeva avere diritto, in tale sua qualità, d'accettare la distinzione di cui era oggetto.

Una donna reggente di studi superiori in America.

Da San Francisco di California, 31 luglio. — Colla morte del colonnello Crocker si rese vacante uno dei posti di reggente dell'Università di Berkley.

Al posto del defunto venne nominata la signora Phebe Hearst, vedova del senatore Hearst.

Essa si rese benemerita dell'Università facendo a più riprese cospicui doni, dimostrando una speciale predilezione per l'incremento degli studi Universitari.

E' questa la prima volta che una donna occupa un posto di tanta importanza.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Prima di mettervi in viaggio, voi che andate soggetti ai mali di testa ed alle nevralgie, munitevi di tavolette di « **Migranina** » del dott. Overlach, marca « **Leone** ». Nelle farmacie. 8190 M

Osservatorio di Torino. — 21 agosto. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 15,7 Massima + 24,8

Acqua caduta mill. 0,0.

22 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 41; tramonta alle ore 19, minuti 21.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 21 agosto.

Prezzi normali per contanti 21 agosto.

AZIONI			
Banca d'Italia	761 —	Comuni Ferr. Bra-Castellupo-Castagnole-Mortara	93 —
Banca di Torino	464 —	Privileg. Ferr. Cavallermag.-Bra	218 —
Banca Tiberina	— —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	77 —	Canali Cavour	537 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Vercellese	340 —
Credito Ind. (vecchie)	298 50	Ferrovie Romane	314 —
» » (nuove)	[illegible]	Id. Meridionali	326 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Sarde (Serie A)	312 —
Credito Ligure	— —	Id. Id. (Serie B)	303 —
Comp. Fond. (Ed.)	— —	Id. Id. (1879)	313 —
Ferrovie Meridionali	700 —	Id. Vittorio Emanuele	344 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	274 —	Id. Savona	341 —
N. Ferr. Sicule	616 50	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	301 75
Ferrovia Mantova-Modena	100 —	Id. Soc. Sardegna	479 —
Ferrovia Biella	505 —	Ferr. [illegible]	238 —
S.F. Pinerolo (1.a em.)	285 —	Strade Ferr. Tirreno	483 —
Id. (2.a emissione)	267 —	Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	489 50
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1.a em.)	250 —	Società an. Tramvie Vercellesi 4 1/2	488 —
Id. (2.a emissione)	285 —	Risan. di Napoli 5 0/0	600 —
M. Lane Borgosesia	410 —	Prestito Prov. Aless.	450 —
Soc. Cartiera Italiana	805 —	Id. Id. di Salerno	450 —
Società Italiana Gas	825 —	Id. Id. di Torino	484 —
Soc. Cons. Gas-luce	210 —	Prest. Rom. [illegible]	495 —
Soc. Acqua pot. Tor	680 —	Provincia Reggio Cal.	101 —
Soc. G. Imm. Agric.	8 —	Prestito Città di Torino 1882	486 25
Soc. Unioi Casale	115 —	Ferr. Novara	317 —
Soc. Cassa Sov. Imprese (Genova)	80 —	Id. Cavallerm.-Aless.	310 —
Soc. Lav. Pubblici	15 —	CARTELLE	
Id. Esportaz. Cino di Torino (Nuove)	100 —	Fond. S. Paolo 5 0/0	502 —
Id. Risan. e Costruz.	255 —	Id. Id. 4 1/2	495 —
Id. Offic. Savigliano	758 —	Id. Banco di Nap. 5	420 —
Ind. S. Teodosio Soc.	19 —	Id. Banca d'Ital. 4	491 —
Cotonif. Novarese Id.	161 —	Id. Id. Id. 4 1/2	508 —
Cartiere Merid. Id.	403 —	Ist. It. C. F. 4 1/2	506 —
Credito Italiano Id.	532 —		
Nav. Gen. Ital. F.e R.	317 —		

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 agosto

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 10
» » 3 0/0	101 87	104 85
» » 4 1/2 0/0	107 50	107 45
Rendita Italiana 5 0/0	94 30	94 37
Cambio su Londra a vista	— —	25 17
Consolidato inglese	— —	112 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	397 —
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Turco Nuovo	22 35	22 32
Banca di Parigi	— —	867 —
Tunisine	— —	549 —
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	61 15/16	61 90
Banca ottomana	— —	561 —
Argento fino	— —	502 50
Credito Fondiario	— —	686 —
Suez	— —	3333 —
Lotti turchi	— —	117 —
Ferrovie Meridionali	— —	671 —
Rendita Russa nuova	95 80	95 80
» Portoghese	— —	— —
Banca di Francia	— —	3705 —
Cambio Madrid	— —	31 88

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	362 75	Cambio su Londra	119 75
Lombarde	81 50	Lire italiane (carta)	46 90
B. Anglo-Austriaca	162 25	Rend. Austr. (Arg)	102 30
Austriache	348 —	Id. in carta	102 15
B. Austro-Ungarica	955 —	Union Bank	300 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	124 —
Argento	102 —	Ungherese	100 10
Cambio su Parigi	47 57	B. Paesi A.	224 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 21.

Credito Austr.	225 40	Turco nuovo	— —
Cambio su Londra	20 24	Prest. O. Russo	66 70
Lombarde	37 70	Cambio su Italia	76 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Meridionali	133 —
Id. fine mese	— —	» Mediterranee	100 30
Cons. Pruss. 4 0/0	— —	Rublo	216 —
Cons. Pruss. 3 0/0	— —	Cambio su Parigi	80 95
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA 21 (Chiusura).

Consol. inglese	112 1/2	Egiziano 1893	107 3/8
Rendita Italiana	91 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	97,000
Argento fino	27 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	62 —		
Turco nuovo	22 1/8		

BORSE ITALIANE. — 21 agosto.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	98 97	98 97	98 95	98 80
» fine mese	— —	— —	99 05	— —
» 4 1/2 0/0	104 10	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	762 —	— —	— —	720 —
» Ferr. Merid.	708 50	707 —	706 —	706 50
» » Medit.	530 —	— —	532 —	530 50
» » Sicule		— —	— —	— —
» » S. Sar.		— —	— —	— —
(Sal. Lombarda)			— —	— —
Cambio su Parigi	105 35		105 30	105 35
» Londra	26 55		26 50	26 48
» Germania	130 10		130 07	— —

Cambio ufficiale pel giorno 23 L. **105 36**
» » settimanale » **105 23**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 18 agosto. — Pesi 250 10 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento

Parigi, 20 agosto. — Perdita per 1000 sul dazio di fr. 218 89 al chilogr. al 507 50.

Londra, 20 agosto. — Pence 24 75 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 agosto. — 53 quota 3 centesimi di dollaro 53 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto		20	21
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	59 50	61 —
» — per settembre	»	60 10	61 25
» — 4 4 mesi ultimi	»	60 10	61 —
» — 4 4 mesi da novembre	»	59 40	60 50
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 25	25 50
» raffinato id.	»	56 75	56 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 37	30 50
» a 4 mesi primi	»	29 37	29 50
Mercato fermo.			
LIVERPOOL (sera) agosto		20	21
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, calma — Brasiliani, ed Egiziani, tranquilla — Surate, calma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	6,000	4,500
Importazioni	» »	2,000	— —
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 31/32	4 07/64
per agosto-settembre	»	3 59/64	3 59/64
per ottobre-novembre	»	3 45/64	3 49/64
per dicembre-gennaio	»	3 41/64	3 45/64
HAVRE (sera) agosto		20	21
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,300	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	1,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (sera) agosto		20	21
Frumento — Mercato fermo prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato pel corrente		15 3/4	15 3/4
» » per settembre		15 3/4	15 3/4
Mercato calmo.			
BREMA (sera) agosto		20	21
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Bask.		5 65	5 65
MAGDEBURGO (sera) agosto		20	21
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. sciolti		8 81	8 85
MARSIGLIA (sera) agosto		20	21
Frumenti — Importazioni quintali		70,000	16,000
» — Vendite		24,700	15,000
Mercato attivissimo, prezzi in rialzo.			
MERCATO DI NEW-YORK		20	21
Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	4 83 1/2
» » Parigi	»	5 21	5 21
Petrolio Standard white	»	5 75	5 75
» » » a Filadelfia	»	5 70	5 70
Cotone Middling	»	7 7/8	7 7/8
» » a Nuova Orleans	»	7 9/16	7 9/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		44,000	52,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	— —
» pel Continente	»	— —	— —
Frumento rosso	D.	101 3/4	110 —
Grano turco	»	35 1/2	37 3/4
Farine extra	»	4 —	5 50
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 7/8	6 7/8
» — » good per corrente	»	6 45	6 45
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 1/4	3 1/4

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 19 corrente, ad istanza dei creditori fu dichiarato il fallimento di Eugenio A. Mitesain, negoziante in seme bachi, residente a Torino, via Maria Vittoria, 10; giudice delegato Porri avv. Giuseppe; curatore provvisorio Carazzo avv. Lorenzo; prima adunanza 6 settembre p. v., ore 14; verifica crediti 7 ottobre, ore 14.

— Il 19 corrente, ad istanza dei creditori fu dichiarato il fallimento di Massaro Maddalena, negoziante in mode, a Torino, via Cernaia, 2; giudice delegato Criotti avvocato Giovanni; curatore provvisorio Gauthier avvocato Gioachino; prima adunanza 1 settembre, ore 14; verifica crediti 22 settembre, ore 14; il termine per presentare le domande di credito in ambi i fallimenti scade il giorno 18 settembre.

— Lunedì 23 corrente, ore 14: Esperimento di concordato Gilardi.

— Martedì 24 corrente, ore 14: Verifica dei crediti Aron Nizza fratelli.

— Martedì 24 corrente, ore 14: Prima adunanza nei fallimenti di Bonaccio Giovanni, Ferio Anna e Maneriglio.

— Giovedì 26 corrente, ore 14: Resa di conto ditta Cretin e Comp.

— Venerdì 27 corrente, ore 14: Prima adunanza nei fallimenti Durando e Bruno Clemente.

— Sonsi Gherardo, rappresentante commerciale: delegazione di sorveglianza: Arieri, Casella Giuseppe, Isnaso e Fraine; curatore definitivo il già provvisorio Gedda avv. Vincenzo.

— Bianco Giuseppe droghiere: omologato il concordato in base al 20 0/0.

— Con sentenza 19 corrente fu esteso il fallimento della Ditta Aron Nizza, anche alla ditta Aron Nizza e Fratelli. Fu dichiarato che il fallimento risale al 31 dicembre 1894.

— Viscardi Giuseppe, mercante sarto: ora fu nominata la delegazione di sorveglianza pel nuovo fallimento dai creditori comparsi. Curatore definitivo lo stesso provvisorio Moriondo avv. Santino.

— Olper Angelo, mobili: delegazione di sorveglianza Arturo Abeniacar, Hasenstein e Vogler, eredi di Sacerdote Aronne. Curatore definitivo Manelli, ragioniere avv. Alessandro, già provvisorio.

Alba. — Bergamasco Ferdinando, vini, Cortemilia: elevinta la chiusura verifica crediti al 15 settembre, ore 9.

— Manassero Stefano, accensatore: conchiuso il concordato al 15 0/0 accettato dai sei creditori per lire 2541 39, sui sette ammessi per lire 2811 39.

Alessandria. — Deidino Antonio, vittoria: accordato l'esercizio provvisorio.

— Gasparina Pietro, commestibili, Quargnento: conchiuso il concordato all'8 0/0.

Biella. — Canale Maja fratelli, tintoria, Mosso Santa Maria: il 17 corrente fu omologato il conchiuso concordato al 75 0/0 col beneficio di legge.

Cuneo. — Bossignano Federico, direttore-proprietario *Annuncio provinciale di Cuneo*: sentenza 16 corrente, ad istanza Lega di Torino di tipografi che in stampano conclusione pagamenti 15 giugno scorso; giudice Arnaldo Lombardi; curatore geometra Luigi Isnardi; 3 settembre prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 5 ottobre chiusura verifiche.

Asti. — Binello Vincenzo, panetteria: rinviata la verifica dei crediti al 2 settembre.

— Romagnoli e Cussigoli, fiammiferi: rinviata la chiusura verifica crediti al 31 corrente.

Biella. — Rondi-Tutto Giovanni, pasticcere: sentenza 17 corrente, ad istanza creditori, cessazione pagamenti primo maggio scorso; giudice avv. Luigi De Marchi; curatore avvocato Arnaldo Pluriol; 4 settembre, ore 9, prima adunanza; 25 giorni per produrre i titoli; 22 settembre, ore 9, chiusura verifiche. Il Rondi-Tutto falliva già nel 1893, concordando al 20 0/0.

— Zignone G. B., panettiere: per le adesioni mancanti al proposto concordato si assegnò il termine sino al 2 settembre, in cui si terrà, alle ore 14, nuova adunanza.

Vigevano. — Mercalli Antonio, frutta e legumi: omologato il conchiuso concordato all'11 0/0.

Torino. *Mercato dei Cereali* 19 agosto 1897.

Mercato poco attivo — Grani e farine in progressivo aumento.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 23 50 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 a 24 75 — Grani esteri di forza da 20 a 20 50 — Granoni da 14 25 a 15 75 — Granoni Giallorossi e pignoletti venete da 15 50 a 16 — Avene da 15 a 15 50 — Avene superiori e grigie da 15 75 a 16 25 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 15 50 a 30 25 — Riso floretto da 41 25 a 41 75 — Farine marca numero uno da 40 a 40 50 — Farine marca 0 da 30 a 30 50 — Semola dura da paste da 29 25 a 29 75 — Crusca di frumento da 10 a 10 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Cuneo, 17 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo centesimi 30 — Grissini 44 — Fino 31 — Bruno 26.

Vermicelli ed altre paste di pura semola centesimi 60 — Id. di mezza semola 55 — Id. di pasta ordinaria o bruni 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 75.

Prezzo dei grani e dei legumi per quintale: Frumento L. 23 27 — Barbariato 21 50 — Segale 21 50 — Meliga 14 84 — Frumentone 15 05 — Miglio 18 50 — Riso 47 50 — Fave 15 50 — Patate al miria 0 65.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 20 — Soriana 1 32.

Fossano, 18 agosto. — Frumento all'ettol. L. 22 60 — Segala 13 67 — Meliga 9 25 — Miglio 12 24 — Formentone 9 25 — Fave 11 00 — Avena 7 15 — Fagiuoli 15 75 — Riso 38 75 — Patate al mg. 0 60 — Fieno 0 60 — Paglia 0 30 — Vitelli 2 — Uova alla dozzina 0 67 — Burro al kg. 1 75.

Pane grissino al kg. L. 0 45 — Bianco 0 35 — Comune 0 30 — Bruno 0 30 — Pasta di Genova 0 75 — Id. di semola 0 55 — Id. di mezza semola 0 40 — Id. ordinaria 0 28 — Carne di vitello 1 25 — Id. di bue 1 10.

Torino Mercato della legna dal 14 al 20 agosto 1897. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	5500	L. 0 34 a 0 35	media	0 34
Legna dolce	1000	L. 0 31 a 0 32	»	0 32
Carbone 1º qual.	2800	L. 1 00 a 1 10	»	1 05
» 2º qual.	800	L. 0 85 a 0 95	»	0 90
In tutto miria 10,700					
Fieno		L. 0 70 a 0 80	media	0 75
Paglia		L. 0 37 a 0 45	»	0 41
In tutto mir. Fieno 2900		Paglia 1500.			

Chivasso, 19 agosto. — Frumento al quintal 1ª q. L. 25 25 — Id. 2ª 25 — Meliga nostrana 1ª q. 15 25 — Id. 2ª q. 15 — Pignoletto 1ª q. 16 50 — Id. 2ª 15 75 — Segale 1ª q. 18 50 — Id. 2ª q. 17 50 — Avena 1ª q. 14 50 — Id. 2ª q. 14 — Riso bianco 1ª q. 32 50 — Id. 2ª q. 30 50 — Miglio 17 50 — Fagiuoli bianchi 21 — Fagiuoli colore 18 50 — Farina di frumento marca 0, L. 35 50 — Id. marca 1, 36 50 — Pasta semola 45 — Id. farina 40 — Legna forte 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 30 — Id. dolce 1ª q. 2 40 — Id. dolce 2ª q. 2 20 — Fieno 1ª q. 6 — Id. 2ª q. 5 50 — Paglia 3 — Uova alla dozzina 0 65 1/2 — Cipolle nuove da 0 20 a 0 30 — Patate nuove da 0 30 a 0 60.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 40 — Fino 40 — Casalingo 35 — Bruno 24.

Savigliano, 20 agosto. — Frumento al quint. L. 26 66 — Riso 43 41 — Granoturco 15 75 — Segale 20 00 — Vino comune 1ª qual. all'ett. 25 — Farina frumento prima qualità al chilogramma 0 35 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 49 — Id. forma piccola 0 44 — Id. forma grossa 0 39 — Id. casalingo 0 38 — Paste di Genova 0 65 — Id. nostrane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 44 — Id. di bue 1 25 — Olio prima qualità 2 — Id. seconda 1 90 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 12 — Formaggio di vacca duro 1 50 — Id. di pecora duro 1 80 — Burro prima qualità 2 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 70 — Legumi da ardere forte al miriagramma 0 75 — Id. dolce 0 60 — Carbone di legna 1 — Fieno prima qualità 0 67.

Racconigi 19 agosto. — Frumento al quintale da L. 27 25 a 27 75 — Meliga da 15 50 a 16 50 — Pomidoro al miriagr. da 0 80 a 1 10 — Patate da 0 50 a 1 10 — Butirro 1ª q. al chil. 2 50 — Id. 2ª q. 1 75 — Uova alla dozzina 0 65.

Tassa del pane dal 22 al 28 agosto: Grissino 1ª q. al chil. 0 49 — Id. 2ª q. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 45 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 42 — Casalingo 0 35.

Tassa della carne dal 22 al 28 agosto: Vitello 1ª q. al chil. 1 20 — Id. 2ª q. 1 10 — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 1 — Vacca 0 85.

Stagionatura sociale delle sete.

Torino 21 agosto 1897

Organzino	Colli	9	K.	306 23
Trama	»		»	
Greggia	»	8	»	746 04
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	17	K.	1052 30
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 108			K.	8701 98

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 agosto 1897.

Torino	79	75	90	33	11
Bari	86	26	68	10	62
Firenze	83	86	58	46	13
Milano	73	21	75	53	83
Napoli	5	11	90	81	57
Palermo	16	61	33	31	80
Roma	41	77	39	40	23
Venezia	81	43	35	73	80

COLLEGIO CONVITTO DI SAN PIER D'ARENA

Scuole elementari, Ginnasio, Scuola tecnica pareggiata. — Rivolg. al direttore **cav. A. Bogliani.** 6094

Collegio Convitto

con **sole Scuole elementari (interne)** — Speciale pei giovani dai 5 ai 12 anni. — Trattamento materno. — Per programmi rivolgersi al Direttore proprietario, **Piscina** (ferrovia Pinerolo). c 8794

Istituto Ricaldone

Esclusivo per l'insegnamento classico

Liceo — Torino, via Arsenale, 31.
Ginnasio — » corso Vittorio Emanuele, 67

Corso preparatorio agli esami di riparazione. 7729

ANNO XXX — **ISTITUTO BARBERIS**

Torino, via Cibrario, 22-24

in elegante palazzina con spazioso cortile-giardino.

LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO completo - **Preparazione all'Istituto Tecnico ed ai RR. Istituti Militari.** 9084

TUTTI A VENEZIA Libretti-tagliando della Ditta **BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA** - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 40 soggiorno Venezia 4 giorni - Camera, vitto Hôtel Milano - Gita Chioggia, Murano, Lido (compresi bagni) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale. Rivolgersi in Torino al sig. Giovanni Biancotti. 5475 R

Polvere per limonata citro-magnesiaca

Purgante di azione pronta e sicura, grato sapore, facilmente tollerato dai bambini e convalescenti.

L. 1 la boccetta di gr. 80, valevole per 2 limonate.

Farmacia Bernocco, via Lagrange, Torino

Vero Estratto di Carne **LIEBIG**

Le paste al sugo in generale riescono molto più gustose, se aggiungete un po' di questo estratto di carne.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro. 50 M

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO

angolo via XX Settembre

rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera.

Cappelletti di Bologna al consommé	L. 0 40
Rigattoni al sugo con funghi	» 0 40
Sogliole fritte all'alemanna	» 0 80
Fritto misto con pesci	» 0 70
Lonza di bue sanguinante alla broche	» 0 80
Lasagne di Modena con cotenni	» 0 70
Pomidoro al gratin	» 0 40
Funghi alla provinciale	» 0 60
Tacchino novello allo spiedo con insalata	» 0 80
Vitello salsa tonno	» 0 70
Composta di legumi alla savoiarda	» 0 70
Gelato al persico	» 0 50

Scelta secondo e servizio

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50

Vino compreso

Scelta cucina e piacimento - Servizio in sale a parte

Saloni per pranzi, per serate e sponsali

Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. 5 al signor **Guglio Schmied**, Torino, via Santa Teresa, 2.

Le risposte saranno date in questa rubrica, o privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio del richiedente. In quest'ultimo caso aggiungere le spese postali. 6082 GIULIO SCHMIED.

D'AFFITTARE

locale uso ufficio o bottega, al piano terreno Via Santa Teresa, 2.

LA CASA **HAASENSTEIN & VOGLER** si occupa esclusivamente di pubblicità.

Leggete in quarta pagina

Il Castello delle spine

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (109)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

— Dottore, — diceva egli al signor Verum, — ella speculava sull'amore, sulla paternità, sull'odio. Non c'è più amore quando non c'è più idea di un sacrifizio. La paternità di Riccardo era un sogno attraverso un altro troppo nuovo per commuoverla col ricordo....

— Ebbene, egli dovrebbe odiare il suo assassino!

— Non lo conosceva avanti d'averlo intravisto. Non ha avuto tempo d'odiarlo. Non è lui, alla fin fine, che egli rendeva responsabile di quel tentativo d'omicidio. Marcello non può evocare in lui che la nozione confusa di un fatto, di un avvenimento drammatico. Io non pretendo che, dopo d'averlo riconosciuto, egli non soffra; ma sino a che gli dica: « Siete voi che avete sparato su me! » — egli s'interroga e cerca di ricordarsi dove ha visto quel volto che lo rende curioso. Se la sua casa, dottore, andasse a fuoco, io vorrei attraversare l'incendio con Riccardo; sono convinto che egli si ricorderebbe ad un tratto del momento in cui ella lo ha salvato dalle fiamme.

— Debbo abbruciare la mia casa per guarirlo?

— No.

— Meno male.

Il vecchio medico, pur ridendo di ciò che egli chiamava il sistema del fuoco, opposto al sistema dell'acqua, delle doccie, cui non praticava, era, involontariamente, portato a credere Dontilly, benchè non lo comprendesse che a metà, e benchè Dontilly non si comprendesse bene nemmeno lui. Lo spiritualismo del medico faceva credito alle utopie, ai paradossi dell'avvocato.

— Ella tratta i miei clienti — rispondeva il dottore scherzando — come tratta i suoi; perora per salvarli. Si diverta pure, se le piace; non ci vedo inconvenienti; ma io preferirei che il signor D'Ambreville avesse un bel giorno la voglia di strangolare Marcello; sarei più rassicurato e Marcello non sarebbe sorpreso, perchè se lo aspetta.

Era dopo una conversazione di quel genere che Dontilly s'era deciso di prolungare il suo soggiorno.

Siccome, dopo tutto, era una compagnia piacevole; siccome lo dispensava di scrivere due volte alla settimana alla castellana del Castello delle Spine, il dottore lo trovava volentieri in casa, lo tratteneva anzi quando manifestava l'intenzione di ritornare a Parigi.

La vita era dunque di una monotonia parallela al Castello delle Spine ed alla casa del dottore. A qualche lega di distanza si viveva nella medesima inquietudine paziente, nel medesimo supplizio silenzioso.

Carlo faceva un sacrifizio di patriottismo all'amicizia. Si era imposto di non più leggere un giornale; aveva paura di essere distratto dalla osservazione minuta del suo amico.

Senza credere di aver terminato il suo compito perchè non v'era più da combattere contro i prussiani, egli si dava facilmente un congedo, tutto disposto a trovare un accordo fra i due doveri che lo sollecitavano.

Dobbiamo dire qual debolezza astuta si nascondeva sotto quella abnegazione?

Gli era più facile sacrificare qualche cosa del suo dovere civico all'amicizia che all'amore; pareva a se stesso meno egoista; senza contare poi che nelle lunghe giornate passate presso a Riccardo egli si assorbiva nella evocazione di Antonia e trovava nel più impercettibile incidente di quella guardia muta e ostinata presso al suo amico delle ragioni per scrivere alla signora di Sabaillan.

Celina doveva fare grandi sforzi per mantenersi nella calma della sua tristezza; la sua buona volontà era commovente.

Ella si applicava al suo tirocinio materno non più follemente, passionatamente, ma con pietà, alzando, per così dire, uno ad uno i misteri di quel culto, come in un quadro di Raffaello si vede la madre alzare delicatamente, per paura di un sacrilegio, il velo che copre il bambino.

Celina fingeva di dividere le cure colla signora Bernard. In realtà ella non la lasciava sua figlia più di qualche minuto nella giornata e gliela prendeva sempre nella notte.

Quando gliela cedeva per qualche ora, ella andava a rinchiudersi sola nella sua camera, si gettava su una poltrona, si nascondeva il volto fra le mani e piangeva, singhiozzando come una bambina; oppure andava a passeggiare in giardino sino alla siepe di spine, di sopra alla quale il suo sguardo esaminava con minaccia, con rancore, l'orizzonte di quella ridente valle del Loiret, divenuta fredda e triste.

Qualche volta Antonia la sorprendeva inginocchiata davanti al lettino della sua bambina, come l'aveva sorpresa una notte; se Giulietta dormiva, Antonia trovava Celina col volto bagnato di lagrime, nelle quali non c'era più orgoglio nè onta; se la piccina era sveglia, la trovava cogli occhi fissi nei suoi come se avesse voluto cercare in quello specchio magico una immagine, una visione, una evocazione.

Altre volte, quando la signora di Sabaillan, che non lasciava guari sua figliastra, tardava a raggiungerla, Celina lasciava la bambina, correva in cerca di Antonia, la abbracciava con effusione e le diceva:

— Dammi ancora forza e pazienza, perchè sento che non ne ho più.

Abituata a non lasciar espandersi la piena della sua anima, sempre eguale a se stessa, sempre preparata a quegli assalti di tenerezza che le erano segretamente necessari, perchè rinnovellavano anche la sua forza e la sua pazienza, Antonia calmava Celina, la cullava con dolci parole, la rimandava a cercare Giulio, e le due madri prendevano allora la bambina per mano e se ne andavano o a visitare dei poveri (chè la guerra non ne aveva certamente diminuito il numero), od a passeggiare per la campagna per fuggire le impressioni sentimentali della casa o del giardino, stancando la loro malinconia, insegnando alla bambina a camminare.

Nessuno, in paese, mormorava nel vedere una bambina al Castello delle Spine.

La presenza della signora Bernard bastava per spiegare ciò che aveva bisogno di spiegazione. Nella nobile ambulanza era stata ricoverata la vedova di un franco tiratore coi suoi bambini. D'altronde, visite ne venivan ben poche; i domestici non si lasciavano guari interrogare e se qualche maldicenza tentava di svolazzare attorno al castello, lo urtava colle ali senza suscitare la menoma eco al di fuori e senza essere udita di dentro.

In quella vita calma e dolorosa nello stesso tempo, Celina compiva l'evoluzione cominciata. Il suo carattere operava la sua fierezza; il suo orgoglio si avvolgeva nella dolcezza; l'amore, da lungo tempo odiato e paventato come una debolezza, era adesso carezzato, trattato come una virtù.

Quel poema che fa la fanciulla casta con un fidanzato casto e leale, Celina, che aveva esordito colla caduta cinica e senza scusa, lo sentiva sorgere, fiorire e sbocciare in fondo al suo pensiero.

La sua bellezza si completava, come la sua coscienza. Non intendiamo dire che l'inquietudine contenuta desse una luce più attraente al suo sguardo, un sorriso più dolce o più affascinante alla sua bocca; ma il suo corpo, dimenticato in quella malinconia, prendeva una grazia più seducente, più perfetta.

(*Continua*).

A. CARNEVALI GUIDI

Del principio di sovranità e sua applicazione

Di questa recentissima pubblicazione scriveva l'*Adriatico*: « I pochi eletti che già ebbero la ventura di leggere per entro (il libro) — e noi siamo fra quelli — non dubitano affermare che il lavoro è tale da emergere fra le pubblicazioni meglio giovevoli ed erronee nelle condizioni nelle quali, come tanti altri, trovasi di presente il nostro bel Paese. »

Presso gli Editori **Roux Frassati e C°**, Torino. **Lire una.**

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CINTI ERNIARI
per qualsiasi caso di tumore, come pure per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**INSTITUTO ROTA.**
Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 5, via Lagrange, 40 e 42.
Esportazione 10

Collegio-Convitto — Chivasso
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne.
Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. **G. S. Ramondo**, *Rettore*. c 7060

Scuola Superiore di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione generale, **TORINO, via Saluzzo, n. 20.** 8067

CERESOLE REALE
Pensione Bellagarda e delle Fonti
(USO SVIZZERO)
Dal 1 giugno a tutto ottobre. — Trattamento di famiglia. — Cura dell'Acqua ferruginosa-gazosa. — Prezzo: vitto e alloggio **lire 8 al giorno** tutto compreso. — Per famiglie prezzo a convenirsi.
Rivolgersi al **Cav. Carlo Rognone**, *Farmacia Ospedale San Giovanni*, Torino 6143

Grand Hôtel Ceresole Reale
Aperto dal 5 luglio a settembre.
Albergo di primo ordine, 1500 metri sul mare. Per informazioni: *Bagliani Hôtel Angleterre, e Fratelli Girard*, Torino. Nelle altre città *Fratelli Girard e Gaudenzi*. — Cura medica dott. Calliano.
Viaggi circolari di 4 giorni L. **40**; di 8 giorni L. **80**; vettura, vitto, alloggio, tutto compreso. 0880

INCANTO GIUDIZIALE
Si previene il pubblico che nel giorno **30** corrente mese si procederà alla vendita giudiziale a carico dei successori di Giovanni e Francesco fratelli Grattoni, di tutti i mobili esistenti nel palazzo padronale del tenimento di Pomma in Comune di Lungavilla (Voghera).
16 agosto 1897. c 9285

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 82**, casa propria, il premiato Stabilimento
G. MOLA di Torino

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si incarica pure di qualsiasi riparazione con garanzia. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche progetti di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa**; inoltre s'incarica delle riparazioni e rimodernazioni. — *Le anzidette fanno ampia garanzia sufficiente per il buon eseguimento dei lavori.*
Cataloghi a richiesta

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (piazza Vitt. Em.) Torino
Grande assortimento di **STOFFE** estere e nazionali.
Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.**
Specialità in livree e costumini per ragazzi.

LANITE polvere da caccia
senza fumo
brevettata della Società Anonima
DINAMITE NOBEL
di AVIGLIANA (Piemonte)
Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendita all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di Prodotti Esplodenti — Milano - Pontremoli.** 7811

58 anni di successo - 60 Ricompense di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Il solo vero **"ALCOOL DI MENTA"**
Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.
Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua. 0280 M
È un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemia*, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappr. per l'Italia *Ossetto Ettore e C.*, **Milano.** Si vende al dettaglio presso tutti i **Farmacisti** e Droghieri del Regno.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al bismuto
da **Ch. FAY, Profumiere**
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI 40 M

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici proprii il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	**Extrafino** bianco	L. **2** —	Ogni chilo d'olio.
A	**Finissimo**	» **1 80**	
AB	**Paglierino**	» **1 60**	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilette di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto		
	TORINO	**Via Roma, 2.**
	Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
	Biella	Via Umberto I.
	Novara	Corso Torino, 19 (ang. Giacchini).
	Casale M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio.
	Vercelli	Via Rialto 5 e fuori Dazio.
	Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Casale).
	Alessandria	Corso Roma, n. 3.

01

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

BOVRIL fatto colla miglior **CARNE DI BUE** contiene **L'ALBUMINA E LA FIBRINA**
Il **barone Liebig** *scriveva l'11 novembre 1865 nel giornale* **The Lancet:**
« Io ho dichiarato prima d'ora che preparando un Estratto di Carne le materie albuminoidi — rimangono fuori — sono rubate alla nutrizione, ciò che è certamente uno svantaggio. Se fosse possibile fare una preparazione di carne che contenga le sostanze albuminoidi in un coi principii estratti, questa preparazione sarebbe da preferirsi all'Extractum Carnis. » — Ed il

BOVRIL
non è solamente un estratto, ma *contiene* altresì le qualità nutrienti della carne, *l'albumina e la fibrina.*
Fabbricato dalla Compagnia Bovril di Londra, specialità in prodotti alimentari
DIRETTORI { S. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D. / Dott. FARQUHARSON, Deputato al Parlamento inglese.
In vendita *presso i principali salumieri, droghieri e farmacisti. — Rappresentanti generali:* **A. NARIZZANO e C° successori Cirio - Torino.** 6311

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.
LA MARCA DI FABBRICA qui sotto ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere. Sono l'unica garanzia per il compratore.
POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui di riscontro ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*
CHRISTOFLE & C° 56, RUE DE BONDY, PARIGI.
IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** è la Casa *CHRISTOFLE & C°* di Parigi. 8236 M

BLENORRAGIA
GOCCETTA CRONICA

e perdite bianche. Guarigione garantita in **5 giorni** senza erronee conseguenze. Colle **Pillole di Kino**, lire 4 (franche), o la **Iniezione Indiana** lire 3, 50 (più cent. 50 per pacco postale).
Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Magenta, Roma. — Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano.
Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 8325 R

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1
Maria. Obbediseo, sicuro mantenerei. Sarebbe male non farlo! T'adoro. c 0811
T. N. Non più C. ma..... solo. Sempre unico pensiero c 0327

Coupeur
da uomo e da donna, residente da 11 anni a Parigi, cerca posto in Torino per riunirsi alla famiglia. Ottime referenze e certificati.
Scrivere C. O., 25, posta, **Vivarone.** c 9335

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER**
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERRANI ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. **80** *per la spedizione per pacco postale.*
Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11**, franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**
Depositi in **Torino:** P. Zapponi, droghiere, via Mazzini; G. Rossi negoziante via Garibaldi; coniugi Bona, via Quattro Marzo, 6; H. Barbier, piazza Carlo Felice, 3; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 13; Bleris e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 18 e 68; Tirone Antonio, via Garibaldi, 18. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 16. 5

Corso Duca di Genova, 9;
Alloggio signorile al 2° piano; Grande alloggio signorile al 1° p°. Scuderia per 4 cavalli. c 9178

Via S. Dalmazzo, n. 20
Alloggio di 8 camere 1° piano, scala marmo. c 9075

Pel 1° ottobre
diversi alloggi con e senza giardino, posti a levante, giorno e notte, da 5 a 8 membri, tutte le comodità moderne, prezzo da L. 425 a 780. — Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 9115

Da vendere subito
Cascina presso **Chieri**, di 33 giornate, prati, vigne, campi, fabbricato civile e rustico, anche divisibile.
Dirigersi signor Piovano, *Chieri*, via Avezzana. Affare d'oro per chi vuol rivendere a lotti. c 9017

Da vendere
Casa di civile abitazione ed ottima costruzione in via San Donato, a tre piani oltre il terreno, in base al reddito netto del 6 0/0.
Dal geometra **Pasquario**, via Sant'Agostino, n. 2, Torino. 8471

Lanificio completo
adatto pure lavorazione cascami, da vendere od affittare in **Piscerdo**.
Scrivere ing. Canova, via Assarotti, n. 10, Torino. c 8941

Farmacisti
Favorevole occasione.
Vendesi in Torino avviatissima **farmacia.** — Dirigersi C. Zergno, Torino. c 9287

Buon impiego di capitale
OCCASIONE
Vendesi a ottime condizioni industria sicura e lucrosa, in primaria città del Piemonte. Capitale occorrente L. 40 mila. — Tratta il perito A. Odilone, via Mercanti, 6. c 9105

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — **J. Mazzeron**, Chir. M., via Po, 27, piano primo. 63

Cercasi cassiera quarantenne circa, onestissima, severa, non bella, bonissime referenze, conosca francese per grande Ristorante in riviera italiana, bella posizione.
Scrivere con dettagli c 1934 m, *Haasenstein e Vogler*, **Milano.** 0838 M

Cercasi
per città, di stagione, bonissimo direttore carta (compensi) — Dubitare offerte e referenze K. R., ferma Posta, Torino. c 9129

Lire 50 a 300 di rendita certa, mensile, possono avere col solo capitale di lire 1 a lire 30. Mandare a solo mezzo postale indirizzo col francobollo per la risposta al signor Carlo Squillace, vico Conservazione dei grani, n. 18 *bis*, **Napoli.** 1515 N

Causa decesso del proprietario
da rimettersi a buone condizioni l'avviata e ben provveduta **officina di orologi** per edifici e meccanica di precisione in Torino, piazza Statuto, n. 9, angolo via Manzoni.
Rivolgersi quivi medesimo alla vedova sig.ra AUDISIO. c 9093

HAIR'S FRIZZLER

Arricciatore dei capelli
Preparazione speciale del chim. farm. **G. BURZIO. Torino**, piazza Carlo Felice, 10, scala nel cortile a destra.
L'unica acqua finora trovata che dia un'arricciatura durevole. Asciuga prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna e non hanno comodità di pettinatrici.
Si usa bagnando bene i capelli; si lasciano asciugare, ed adoperando indi un ferro un po' tiepido, si avrà un'arricciatura che non dura meno di quattro giorni. — Prezzo: flac. grande L. **3**; piccolo L. **1 75**; per posta aggiungere L. 0 60. — Deposito in **Torino:** farmacia *Arnisa*, via Santa Teresa; farmacia *Reggia*, corso Vittorio Emanuele, 84; *Caligaris*, profumiere, via Lagrange, 1, *Gatti*, via Roma, 18, e principali profumieri. c 9148

Ufficiale straniero
cerca una o due camere, preferibilmente nel centro, con o senza pensione, in famiglia tedesca.
Scrivere via Maria Vittoria, 27, II. c 9225

Agenzia GRIONE
via Po, 20, colloca persone a servizio. Mutui, sconti, buoni matrimoni e cessione di negozi. c 9313

Biciclette?!
Macchine di 1° ordine. Seria garanzia per **2 anni.** Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il mio nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. FEST**, via C. Beccaria, 2, **Milano.** 8736 M

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: **Via Roma num. 4.**
Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 8642

FERRENOSIO FAVARA
Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali
Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso.
Ambasciato dai professori Fresenius, Celli, Freda, Piccani.
Giudicato l'unico *ferruginoso assimilabile*.
Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc.
Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'
In **Torino** deposito esclusivo per città e provincia **Enrico Fuhrmann, corso Siccardi, n. 37.**
Si trova nelle primarie Farmacie e Drogherie
Produttori: **FRATELLI FAVARA e FIGLI**
Mazzara del Vallo (Sicilia) 0293 R

PALCHETTI MASSICCI
DOPPI E SOVRAPPONIBILI
REZZONICO - Via Bava 19 66

IL FILTRO FRATTINI è un eccellente depuratore dell'aria per la conservazione del vino in fusti messi a mano. L'aria è il primo veicolo delle malattie del vino. L'aria trasporta i germi che rendono il VINO ACIDO E CON FIORI. Col filtro Frattini l'ultimo bicchiere spillato anche dopo vari mesi resta eguale al primo. — Raccomandato da tutti gli enologi. Premiato ad Esposizioni Vinicole in Italia e fuori.

In vendita presso i negozianti articoli casalinghi e di cantina.
Per recipienti sino a 300 litri L. 5
» » » 500 » » 10
» cisterne d'ognaltra capacità » 50
Franco d'ogni spesa nel Regno.
Sconto ai rivenditori.
PICCALUGA & BARCON
GENOVA — 13, Canneto Curto, 13 — GENOVA.
Opuscolo gratis a richiesta. 7273

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti.
INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 58
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Pastiglie Brasiliane
PETTORALI - BALSAMICHE - ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
a base d'ipecacuana, poligala, codeina, benzol, salol

Queste pastiglie, angeliche veramente per l'azione sicura bechica pettorale, balsamica, espettorante, antisettica, si raccomandano per la loro azione sicura contro le varie affezioni delle vie respiratorie e delle vie digerenti.

Prese alla dose di **3** o **4** al giorno, promuovono la secrezione ed allevano le irritazioni bronchiali. — Nell'abbondanza di eccessive secrezioni bronchiali, se ne possono prendere da **6** a **8** al giorno e si otterrà facile l'espulsione del catarro insieme ad un'azione antisettica intestinale.

In conseguenza di questa provata azione, dette pastiglie sono adunque di utilità immensa nel primo e ultimi stadii della bronchite, specialmente nei vecchi e nei fanciulli; come pure nello stadio di risoluzione della polmonite.

Esse si raccomandano come digestive prese alla dose di **una**, due ore dopo pasto, e **una** o **due** alla sera, prima di coricarsi.

L'inverno è certamente la stagione in cui, specialmente gli individui d'età avanzata, vengono colpiti da forti tossi, da alterazione degli organi respiratori con dispnea (mancanza di respiro), asma, ecc.; in questi casi si raccomanda l'uso delle **PASTIGLIE** sciolte in acqua calda ed in dose di **8** a **10** al giorno. La loro azione fu anche riconosciuta utile nella **dissenteria**, specialmente dei bambini, e in molti disturbi di stomaco, specialmente nel così detto **bruciacuore.**

Depositario: cav. uff. CARLO ROGNONE
TORINO
e nelle principali Farmacie del Regno
La scatola L. 2. 6148

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.